

Rassegna Stampa

sabato 08 luglio 2017

DICONO DI NOI

| | | | | |
|--------------------------|------------|----|--|----|
| CITTADELLASPEZIA.COM | 08/07/2017 | 1 | A Giuseppe Cruciani il Premio Giornalistico Cinque Terre <i>Redazione</i> | 2 |
| CITTADELLASPEZIA.COM | 08/07/2017 | 1 | Cai-Parco Cinque Terre, patto di sangue per la sentieristica <i>Redazione</i> | 4 |
| CITTADELLASPEZIA.COM | 08/07/2017 | 1 | Altolà al peschereccio, sorpreso a "strascicare" sotto costa <i>Redazione</i> | 5 |
| CITTADELLASPEZIA.COM | 08/07/2017 | 1 | Toti passa da Peracchini, carica la giunta e cita Vasco Rossi <i>Redazione</i> | 7 |
| CITTADELLASPEZIA.COM | 08/07/2017 | 1 | Cai-Parco Cinque Terre, patto di sangue per la sentieristica <i>Redazione</i> | 9 |
| FOGLIO | 08/07/2017 | 9 | Liguria infelix <i>Giulio Meotti</i> | 10 |
| ILSECOLOXIX.IT | 07/07/2017 | 1 | - Pesca a strascico sotto costa, multato di 4mila euro a a Bonassola <i>Redazione</i> | 14 |
| LASTAMPA.IT | 08/07/2017 | 1 | Oltre 5000 foto per Lonely Planet: "Abbiamo premiato l'originalità" <i>Redazione</i> | 15 |
| LIBERTÀ | 08/07/2017 | 28 | Stasera gli Enerbia a Bobbio rendono omaggio al poeta Giorgio Caproni <i>Redazione</i> | 22 |
| linkiesta.it | 08/07/2017 | 1 | Italia 2017, le città hanno ragione a protestare contro questo turismo <i>Redazione</i> | 23 |
| m.gazzettadellaspezia.it | 08/07/2017 | 1 | Il premio giornalistico Cinque Terre a Giuseppe Cruciani <i>Redazione</i> | 29 |
| m.montenapoleoneweb.com | 08/07/2017 | 1 | Cinque Terre: sulle tracce di Montale <i>Redazione</i> | 31 |
| NAZIONE LA SPEZIA | 08/07/2017 | 47 | Sorpreso a pescare sotto costa Maxi multa = Pescava in zona vietata: multa di 4 mila euro <i>L.p.</i> | 32 |
| NAZIONE LA SPEZIA | 08/07/2017 | 47 | Un sentiero dei poeti sulle colline Sarà pronto a primavera <i>Euro Sassarini</i> | 34 |
| NAZIONE LA SPEZIA | 08/07/2017 | 47 | Roberto Alinghieri presenta "Odisseo e il fedele cane Argo" <i>Redazione</i> | 35 |
| NAZIONE LA SPEZIA | 08/07/2017 | 58 | Giuseppe Cruciani vince il premio Cinque Terre 2017 <i>Marco Magi</i> | 36 |
| REPUBBLICA GENOVA | 08/07/2017 | 9 | Parco fatato Tutta l' Italia ai suoi piedi <i>Redazione</i> | 37 |
| SECOLO XIX | 08/07/2017 | 12 | No al numero chiuso sulle spiagge liguri = Spiagge liguri, niente numero chiuso <i>Giuliano Gnecco</i> | 39 |
| SECOLO XIX LA SPEZIA | 08/07/2017 | 23 | Pesca a strascico sottocosta comandante finisce nei guai <i>Patrizia Spora</i> | 41 |
| SECOLO XIX LA SPEZIA | 08/07/2017 | 23 | Ladri-vandali nel bar della stazione, bottino magrissimo: 100 euro <i>Redazione</i> | 42 |
| SECOLO XIX LA SPEZIA | 08/07/2017 | 30 | Bus turistici, la sfida dei fratelli Verona <i>Alessandra Zammarchi</i> | 43 |
| SECOLO XIX LA SPEZIA | 08/07/2017 | 31 | "Cinque Terre dal mare", inno alla bellezza <i>Sara Cadenotti</i> | 45 |
| SECOLO XIX LA SPEZIA | 08/07/2017 | 31 | Dalla California a Riomaggiore solo per amore <i>Redazione</i> | 46 |
| SECOLO XIX LA SPEZIA | 08/07/2017 | 33 | Il Valdivara si rinforza arrivano Alvisi e Bindi <i>Fabrizio Vaccarini</i> | 47 |
| STAMPA | 08/07/2017 | 12 | Nell'estate inquieta dei divieti = No ai divieti d'accesso nelle spiagge liguri: arriva l'alt del prefetto <i>Giuliano Gnecco</i> | 49 |
| STAMPA | 08/07/2017 | 13 | Intervista a Ilaria Borletti Buitoni - "Il ticket di accesso alle città è la soluzione alla congestione" <i>Fabio Albanese</i> | 51 |
| ufficiostampa.rai.it | 08/07/2017 | 1 | RAI1: FUORI LUOGO <i>Redazione</i> | 52 |

LIGURIA NEWS

TELENORD

GENOVA POST

SANREMO

RIVIERA SPORT

SAVONA

SPORT

CITTÀ DELLA SPEZIA

LA REDAZIONE

0187 1852605

0187 1852515

Scrivici

PUBBLICITÀ

Sfoggia brochure

0187 1952682

Contattaci

**CITTÀ DELLA SPEZIA**

il quotidiano on line della Spezia e provincia

Ultimo aggiornamento: Venerdì 07 Luglio - ore 23.40



Tutte le notizie



Cerca nel sito

Cerca

[HOME](#) [SARZANA](#) [PRIMO PIANO](#) [CRONACA](#) [ATTUALITÀ](#) [POLITICA](#) [ECONOMIA](#) [CULTURA](#) [SPORT](#) [AGENDA EVENTI](#)[SPEZIA CALCIO](#) [CALCIO SPEZZINO](#) [METEO](#) [SENTIMENTI SPEZZINI](#) [FOOD & DRINK](#) [RUBRICHE](#) [BLOG](#) [VIDEO](#) [FOTO](#) [LIBRI](#) [NECROLOGIE](#)

CULTURA E SPETTACOLO



A Giuseppe Cruciani il Premio Giornalistico Cinque Terre



La Spezia - La giuria del Premio Giornalistico [Cinque Terre](#) ha deciso: Giuseppe Cruciani, giornalista e radiocronista, vince l'edizione 2017 in virtù del giudizio della giuria del premio costituita da Maurizio Belpietro, presidente, Francesco Carassi, direttore del "Qn La Nazione", Mario Giordano, direttore del Tg4, Giorgio Mulè direttore di Panorama, Alessandro Sallusti, direttore de "Il Giornale", Andrea Scuderi, direttore di Primocanale. La premiazione si terrà sabato 15 luglio alle 18 al porticciolo turistico di Monterosso, alla presenza di autorità e dei giurati, condotta dallo storico Lorenzo Tronfi. Il premio è giunto quest'anno alla nona edizione, promosso dall'Associazione Amici delle [Cinque Terre](#), con il contributo della Fondazione Carispezia nell'ambito del bando "Eventi Culturali 2017" e col patrocinio del Parco e del Consorzio Turistico [Cinque Terre](#).

Cruciani conduce, per Radio 24, i programmi Linea 24, 9 in punto e La Sfida e dal 2006 il programma di attualità La Zanzara, avvalendosi dal 2008 della collaborazione di Luca Telese e poi dal 2010 di David Parenzo. A La Zanzara commenta i fatti del giorno con politici, opinionisti e radioascoltatori. Il programma è divenuto noto nel tempo per gli argomenti trattati che spaziano dalla satira più profana, alla comicità, dalla politica al sesso. Gli ascoltatori intervengono lasciando il loro numero alla radio e possono eventualmente essere richiamati da Cruciani. Molti interventi si trasformano spesso in liti accanite, nelle quali vengono presi di mira i conduttori stessi per le loro posizioni politiche. Altra particolarità del programma è stata l'idea di inserire musica rock ed heavy metal come sottofondo ad ogni puntata. Per questo programma ha ricevuto nel 2008 il premio Grolla d'Oro come migliore trasmissione della sera durante il Premio Casinò di Saint-Vincent per la radio. Da ottobre 2009 collabora con il settimanale Panorama per cui cura una rubrica. Ha pubblicato tre libri, sul progetto del Ponte di Messina (Questo ponte s'ha da fare, 2009), sul caso di Cesare Battisti (Gli amici del terrorista. Chi protegge Cesare Battisti?, 2010) e sul programma radiofonico La Zanzara (Cattivissimi noi, 2013) con David Parenzo e con Emiliano Errico. Ha lavorato anche in televisione, con la trasmissione Complotti su LA7 nel 2009 e Apocalypse su Rete 4; in qualità di opinionista è presente dal 2010 nelle trasmissioni sportive Controcampo e Controcampo Linea Notte. Nel 2011 ha condotto su Current TV la trasmissione Il Tritacarne. Nel maggio 2012 va in onda su Rete 4 il programma sulla grande storia da lui condotto, Apocalypse. Il 9 ottobre 2013 esordisce col suo nuovo programma Radio Belva su Rete 4 insieme con David Parenzo. Il programma viene però sospeso dopo una sola puntata, oltre che per i bassi ascolti, a causa del turpiloquio e delle risse verbali scatenatesi.

FOTOGALLERY



Il sindaco Peracchini presenta gli assessori della nuova giunta

FOTOGALLERY



Venerdì 7 luglio 2017 alle 18:03:05

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una roulotte carica di... spazzatura

VIDEOGALLERY



Immobiliare in ripresa ma l'edilizia resta in piena crisi

VIDEOGALLERY



Ilaria Cucchi e Guido Magherini allo Spezia Fest

I SONDAGGI DI CDS

La Spezia e i suoi monumenti: qual è il vero simbolo della città?

- Il Palazzo della Veleria
- I Giardini Storici
- Il Palazzo delle Poste
- Passeggiata Morin
- Le mura ottocentesche
- Scalinata Cernaia
- La porta principale dell'arsenale
- Cattedrale di Cristo Re
- Ponte Thaon di Revel
- La nuova Piazza Verdi
- Castello di San Giorgio
- Palazzo Croce di Malta

Al centro Gigi Grillo Archivio

[HOME](#) [SARZANA](#) [CRONACA](#) [ATTUALITÀ](#) [POLITICA](#) [ECONOMIA](#) [CULTURA](#) [SPORT](#) [RUBRICHE](#)

LIGURIA NEWS

TELENORD

GENOVA POST

SANREMO

RIVIERA SPORT

SAVONA

SPORT

CITTÀ DELLA SPEZIA

LA REDAZIONE

0187 1852605

0187 1852515

Scrivici

PUBBLICITÀ

Sfoggia brochure

0187 1952682

Contattaci



CITTÀ DELLA SPEZIA

il quotidiano on line della Spezia e provincia

Ultimo aggiornamento: Venerdì 07 Luglio - ore 23.40



Tutte le notizie



Cerca nel sito

Cerca

[HOME](#) [SARZANA](#) [PRIMO PIANO](#) [CRONACA](#) [ATTUALITÀ](#) [POLITICA](#) [ECONOMIA](#) [CULTURA](#) [SPORT](#) [AGENDA EVENTI](#)[SPEZIA CALCIO](#) [CALCIO SPEZZINO](#) [METEO](#) [SENTIMENTI SPEZZINI](#) [FOOD & DRINK](#) [RUBRICHE](#) [BLOG](#) [VIDEO](#) [FOTO](#) [LIBRI](#) [NECROLOGIE](#)

ATTUALITÀ



Cai-Parco Cinque Terre, patto di sangue per la sentieristica



Cinque Terre - Val di Vara - Sabato 8 Luglio, presso la sede del Parco Nazionale delle Cinque Terre, sarà stipulato l'accordo di collaborazione, per i prossimi tre anni, alla presenza del Presidente del Parco Vittorio Alessandro, del Presidente Generale del Cai Vincenzo Torti, del Presidente del Cai Liguria Gianni Carravieri e della Presidente del Cai della Spezia Laila Ciardelli. E' una collaborazione che segue un percorso intrapreso da molti anni che ha portato a risultati estremamente lusinghieri: la ricerca di un'equilibrio dinamico tra la tutela della biodiversità e modelli di sviluppo durevoli, le comuni finalità di protezione, salvaguardia, sviluppo e fruizione delle risorse naturali sono obiettivi per i quali le Parti hanno sviluppato le loro identità.

Lo scopo della convenzione è quello di riconoscere al Cai un ruolo di protezione delle risorse naturali che ricadono nel territorio, mantenere un continuo aggiornamento sulle problematiche derivanti dall'alta frequentazione delle zone sensibili ed effettuare il monitoraggio dello stato dei ricoveri esistenti nel territorio; per svolgere al meglio questo compito verrà costituito un gruppo di lavoro che si riunirà in funzione delle necessità e, annualmente, redigerà una relazione sullo stato del Protocollo procedendo ad una verifica dei risultati raggiunti. Il Parco affida inoltre al Cai, gli interventi di monitoraggio della segnaletica e dello stato dei sentieri escursionistici all'interno del proprio territorio nonché piccoli interventi di manutenzione ordinaria di alcuni sentieri concordati e consentirà al Cai di organizzare, all'interno del territorio, iniziative, manifestazioni e raduni sui temi dell'escursionismo, dell'alpinismo, dell'alpinismo giovanile della tutela dell'ambiente montano e della ricerca scientifico naturalistica, arrampicata e speleologia.

Con il Soccorso Alpino e Speleologico potrà essere stipulato un accordo operativo di collaborazione specifico, d'intesa con il Gruppo Regionale CAI. Il raggiungimento di questo traguardo, fortemente voluto da entrambe le parti, riempie di soddisfazione la Sezione della Spezia quale anello finale presente ed operante nel territorio.

Venerdì 7 luglio 2017 alle 11:39:31

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FOTOGALLERY



Il sindaco Peracchini presenta gli assessori della nuova giunta

FOTOGALLERY

[HOME](#) [SARZANA](#) [CRONACA](#) [ATTUALITÀ](#) [POLITICA](#) [ECONOMIA](#) [CULTURA](#) [SPORT](#) [RUBRICHE](#)

LIGURIA NEWS

TELENORD

GENOVA POST

SANREMO

RIVIERA SPORT

SAVONA

SPORT

CITTÀ DELLA SPEZIA

LA REDAZIONE

0187 1852605

0187 1852515

Scrivici

PUBBLICITÀ

Sfoggia brochure

0187 1952682

Contattaci



CITTÀ DELLA SPEZIA

il quotidiano on line della Spezia e provincia

Ultimo aggiornamento: Venerdì 07 Luglio - ore 23.40



Tutte le notizie



Cerca nel sito

Cerca

[HOME](#) [SARZANA](#) [PRIMO PIANO](#) [CRONACA](#) [ATTUALITÀ](#) [POLITICA](#) [ECONOMIA](#) [CULTURA](#) [SPORT](#) [AGENDA EVENTI](#)[SPEZIA CALCIO](#) [CALCIO SPEZZINO](#) [METEO](#) [SENTIMENTI SPEZZINI](#) [FOOD & DRINK](#) [RUBRICHE](#) [BLOG](#) [VIDEO](#) [FOTO](#) [LIBRI](#) [NECROLOGIE](#)

CRONACA



Altolà al peschereccio, sorpreso a "strascicare" sotto costa

Interventi fra Bonassola e Levante. A carico del comandante è stata elevata la prevista sanzione amministrativa di 4mila euro. Sequestrate 14 nasse, una rete da posa, denunciato un diportista alla fonda.



Cinque Terre - Val di Vara - Nell'ambito della periodica attività di monitoraggio e controllo in mare svolta dal personale del Compartimento Marittimo della Spezia, nella giornata di ieri, durante un'attività mirata di controllo delle attività di pesca, è stato sorpreso "sotto costa" un peschereccio della marineria spezzina intento a "strascicare" a distanza non

consentita nelle acque antistanti il Comune di Bonassola. L'unità da pesca, subito raggiunta anche dalla motovedetta CP 2094 della Capitaneria di Porto della Spezia, già impegnata in attività di pattugliamento in zona, è stata quindi ricondotta nel porto della Spezia dove il personale militare ha proceduto al sequestro della rete da pesca ed ai controlli di rito. A carico del comandante del peschereccio è quindi stata elevata la prevista sanzione amministrativa di 4.000 € e, in ragione della grave violazione accertata, così come previsto dalla normativa comunitaria e nazionale di settore sul "sistema a punti", sono state comminate anche ulteriori sanzioni accessorie, consistenti nell'assegnazione di sei punti nei confronti del comandante del peschereccio e del titolare della licenza di pesca. Tali penalità, cumulandosi, potrebbero ora determinare la sospensione della licenza di pesca e del titolo professionale al comandante.

Sempre nella giornata di ieri, il personale dell'Ufficio Locale Marittimo di Levante ha provveduto ad effettuare ulteriori controlli in mare, procedendo a sequestrare un totale di 14 nasse ed una "rete da posta" di circa 300 metri, tutti attrezzi rinvenuti all'interno della zona riservata alla balneazione sempre nelle acque antistanti il Comune di Bonassola. L'unità di polizia marittima della Capitaneria di Porto spezzina, durante l'attività di pattugliamento all'interno dell'area marina protetta della **Cinque Terre** ha invece sorpreso un diportista alla fonda "zona C" provvedendo a sanzionarlo.

Sempre in tema di controlli in mare, il battello pneumatico GC B 92 dell'Ufficio Locale Marittimo di Lerici, durante un'attività di controllo in località "Caletta" di Lerici, all'interno di un sito d'interesse archeologico, ha sorpreso due natanti alla fonda nella zona di mare interdotta dall'ordinanza nr. 71/14 della Capitaneria di Porto della Spezia, provvedendo ad elevare due sanzioni amministrative per un totale di 344 €. Tale attività, si inserisce nella più ampia attività di controllo che quotidianamente gli uomini e le donne della Capitaneria di porto della Spezia svolgono, soprattutto durante il periodo estivo, nell'ambito della più ampia operazione denominata "mare sicuro", che vede rinforzato il dispositivo dei controlli, sia a terra che in mare, lungo tutto il tratto di costa del Compartimento Marittimo della Spezia.

FOTOGALLERY



Il sindaco Peracchini presenta gli assessori della nuova giunta

FOTOGALLERY



A fronte delle sanzioni accertate, diversi sono stati i diportisti che hanno invece superato con esito favorevole i controlli da parte del personale della Guardia Costiera, agli stessi infatti al termine del controllo è stato rilasciato il "bollino blu", che una volta applicato allo scafo, permette di evitare duplicazioni nei controlli. Con l'occasione si ricorda che per le emergenze in mare è sempre attivo il numero blu 1530, che mette in contatto gli utenti del mare con la Capitaneria di Porto - Guardia Costiera territorialmente competente per ogni intervento in mare.

Venerdì 7 luglio 2017 alle 12:47:07

REDAZIONE

redazione@cittadellaspezia.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[HOME](#) [SARZANA](#) [CRONACA](#) [ATTUALITÀ](#) [POLITICA](#) [ECONOMIA](#) [CULTURA](#) [SPORT](#) [RUBRICHE](#)



Una roulotte carica di... spazzatura

VIDEOGALLERY



Immobiliare in ripresa ma l'edilizia resta in piena crisi

VIDEOGALLERY



Ilaria Cucchi e Guido Magherini allo Spezia Fest

ISONDAGGI DI CDS

La Spezia e i suoi monumenti: qual è il vero simbolo della città?

- Il Palazzo della Veleria
- I Giardini Storici
- Il Palazzo delle Poste
- Passeggiata Morin
- Le mura ottocentesche
- Scalinata Cernaia
- La porta principale dell'arsenale
- Cattedrale di Cristo Re
- Ponte Thaon di Revel
- La nuova Piazza Verdi
- Castello di San Giorgio
- Palazzo Croce di Malta



POLITICA



Toti passa da Peracchini, carica la giunta e cita Vasco Rossi

Il presidente della Regione a Palazzo civico. Peracchini: "Città paralizzata, ora al lavoro". Il 28 luglio stati generali della Liguria di centrodestra. A breve l'ultimo assessore.

La Spezia - "Il primo consiglio che posso darvi? Fregatevene di quello che scrive la stampa - che esercita il suo diritto di critica - perché sappiamo esattamente cosa fare e dove dobbiamo arrivare". Così il presidente Giovanni Toti ha esordito stasera, con un inevitabile autoironico sorriso visto il dna da giornalista, nella sala giunta del Comune della Spezia. Il gov, affiancato da assessori e consiglieri regionali spezzini di centrodestra, ha fatto visita al neo sindaco Pierluigi Peracchini e alla sua freschissima giunta, resa nota appena ieri. Nella squadra di governo manca un nome - si attende una donna di Fratelli d'Italia, nel rispetto di quote rosa ed equilibri politici - e, come assicurato dal primo cittadino a margine del passaggio totiano, l'ultimo assessore arriverà presto, magari già lunedì.

"Una giunta rosa e giovane, ben costruita, pronta a operare per il bene della città e degli spezzini - ha proseguito Toti -. E deve farlo sapendo che la politica, per come la vediamo noi, è fatica, è un impegno gigantesco. Quindi telefoni sempre accesi, anche di notte, e quando si va a cena nei ristoranti controllare se c'è la Wifi. Se un assessore alla terza chiamata non mi risponde mi incazzo, e anche Pierluigi è come me, forse anche più tignoso. La nostra ambizione è cambiare veramente le cose, questo implica che la politica la si faccia a tempo strapieno. Quindi per qualche anno bisogna mettere un po' da parte mogli, mariti, amanti, fidanzati". Toti ha concluso l'*ouverture* sgranando l'invito agli stati generali del Santuario della Guardia, a Genova, in programma il 28 luglio. Un momento di confronto e riflessione che radunerà tutta la galassia delle amministrazioni di centrodestra della Liguria. Ci saranno anche Peracchini e i suoi, e per farlo il consiglio comunale del 28 luglio sarà con ogni probabilità anticipato al 27.

Il sindaco Peracchini ha colto l'occasione per rilanciare la sua visione della città che verrà e per sottoporre ai vertici regionali alcuni punti strategici. "Lunedì faremo un ritiro per affrontare vari temi - ha detto il sindaco -, in particolare le urgenze di questa città paralizzata. In occasione della prima giunta abbiamo discusso di Piano urbanistico, del sottomarino da musealizzare, di turismo, un filone importantissimo ma che, anche per quanto riguarda le crociere, giova soprattutto alle Cinque Terre e a città come Firenze e Pisa. Andrebbe invece sfruttato meglio". Peracchini ha anche fatto cenno a Toti della gatta da pelare del terzo lotto della Variante. "Entro fine mese - ha detto Toti - si dovrebbero vedere Anas e impresa Toto per vedere se le varianti in corso d'opera sono accettabili per Anas. Noi siamo eventualmente disponibili a intervenire con fondi Fsc, ma di certo non possiamo caricarci tutto il peso dell'opera. E poi c'è il nodo della volontà dell'impresa a proseguire con i lavori". Peracchini ha poi detto del suo "proficuo incontro" con l'ammiraglio Giorgio Lazio, comandante del Comando marittimo Nord della Marina, a tema aree militari, e del rilancio del rapporto con l'Autorità portuale, in particolare con la presidente Roncallo e il segretario Di Sarcina. Un'interlocuzione che include anche la richiesta di rifare un bando di idee per il waterfront.

Altri temi? Piazza del mercato, per esempio. "I tecnici sono al lavoro per elaborare un piano di idee in modo da consentire agli spezzini di scegliere tra due o tre soluzioni". O ancora la progettazione del tunnel per Monesteroli: "Un'opera di cui parlerò il mondo", secondo l'ex sindacalista. Chiarita la necessità di mettere in agenda un

incontro con Pessina per tener le redini della situazione ospedale, si è parlato di Acam e della possibilità di un'aggregazione con Iren. Una questione in merito alla quale l'assessore Giampedrone ha rimarcato la necessità di un "tavolo di approfondimento" e che Peracchini crede vada soppesata con attenzione, ovvero presa con le proverbiali pinze. Per Toti, "l'obiettivo di avere un socio industriale ci deve essere".

In chiusura, prima di un cordiale e affollato brindisi, Giampedrone ha annunciato che il 14 luglio sul tavolo della giunta Toti passerà la Via per il sito di Saturnia, "dove riprenderemo la bonifica in danno, che si doveva fare a suo tempo". E poi un passaggio sul Palio, che è delega dell'assessore Casati. Ma l'annuncio l'ha dato mister promozione e comunicazione Paolo Asti: "L'evento sarà trasmesso su Sport utility in differita di un'ora". La competizione remiera sarà chiamata a rispettare i dettami in materia di sicurezza del decreto Minniti. "Giusto, di mancherebbe, ma cerchiamo di fare tutto. Come ha detto Vasco a Modena, non dobbiamo farci chiudere in casa dalla paura".

07/07/2017 22:08:46

N.RE

re@cittadellaspezia.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA



[Home](#) | [Cronaca](#) | [Attualità](#) | [Politica](#) | [Economia](#) | [Cultura](#) | [Sport](#) | [Spezia calcio](#) | [Calcio spezzino](#)
| [Rubriche](#) | [Fotogallery](#) | [Videogallery](#) | [Risultati](#)

Testata giornalistica iscritta al Registro Stampe del Tribunale della Spezia. RAA 59/04, Conc 5376,
Reg. Sp 8/04.

Direttore responsabile: Fabio Lugarini.

Contatta la redazione.

 LIGURIA NEWS

LIGURIA NEWS

TELENORD

GENOVA POST

SANREMO

RIVIERA SPORT

SAVONA

SPORT

CITTÀ DELLA SPEZIA

LA REDAZIONE

☎ 0187 1852605

☎ 0187 1852515

✉ Scrivici

PUBBLICITÀ

Sfoggia brochure

☎ 0187 1952682

✉ Contattaci



CITTÀ DELLA SPEZIA

il quotidiano on line della Spezia e provincia

Ultimo aggiornamento: Venerdì 07 Luglio - ore 23.40



Tutte le notizie



Cerca nel sito

Cerca

[HOME](#) [SARZANA](#) [PRIMO PIANO](#) [CRONACA](#) [ATTUALITÀ](#) [POLITICA](#) [ECONOMIA](#) [CULTURA](#) [SPORT](#) [AGENDA EVENTI](#)[SPEZIA CALCIO](#) [CALCIO SPEZZINO](#) [METEO](#) [SENTIMENTI SPEZZINI](#) [FOOD & DRINK](#) [RUBRICHE](#) [BLOG](#) [VIDEO](#) [FOTO](#) [LIBRI](#) [NECROLOGIE](#)

ATTUALITÀ



Cai-Parco Cinque Terre, patto di sangue per la sentieristica



Cinque Terre - Val di Vara - Sabato 8 Luglio, presso la sede del Parco Nazionale delle Cinque Terre, sarà stipulato l'accordo di collaborazione, per i prossimi tre anni, alla presenza del Presidente del Parco Vittorio Alessandro, del Presidente Generale del Cai Vincenzo Torti, del Presidente del Cai Liguria Gianni Carravieri e della Presidente del Cai della Spezia Laila Ciardelli. E' una collaborazione che segue un percorso intrapreso da molti anni che ha portato a risultati estremamente lusinghieri: la ricerca di un'equilibrio dinamico tra la tutela della biodiversità e modelli di sviluppo durevoli, le comuni finalità di protezione, salvaguardia, sviluppo e fruizione delle risorse naturali sono obiettivi per i quali le Parti hanno sviluppato le loro identità.

Lo scopo della convenzione è quello di riconoscere al Cai un ruolo di protezione delle risorse naturali che ricadono nel territorio, mantenere un continuo aggiornamento sulle problematiche derivanti dall'alta frequentazione delle zone sensibili ed effettuare il monitoraggio dello stato dei ricoveri esistenti nel territorio; per svolgere al meglio questo compito verrà costituito un gruppo di lavoro che si riunirà in funzione delle necessità e, annualmente, redigerà una relazione sullo stato del Protocollo procedendo ad una verifica dei risultati raggiunti. Il Parco affida inoltre al Cai, gli interventi di monitoraggio della segnaletica e dello stato dei sentieri escursionistici all'interno del proprio territorio nonché piccoli interventi di manutenzione ordinaria di alcuni sentieri concordati e consentirà al Cai di organizzare, all'interno del territorio, iniziative, manifestazioni e raduni sui temi dell'escursionismo, dell'alpinismo, dell'alpinismo giovanile della tutela dell'ambiente montano e della ricerca scientifico naturalistica, arrampicata e speleologia.

Con il Soccorso Alpino e Speleologico potrà essere stipulato un accordo operativo di collaborazione specifico, d'intesa con il Gruppo Regionale CAI. Il raggiungimento di questo traguardo, fortemente voluto da entrambe le parti, riempie di soddisfazione la Sezione della Spezia quale anello finale presente ed operante nel territorio.

Venerdì 7 luglio 2017 alle 11:39:31

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FOTOGALLERY



Il sindaco Peracchini presenta gli assessori della nuova giunta

FOTOGALLERY

[HOME](#) [SARZANA](#) [CRONACA](#) [ATTUALITÀ](#) [POLITICA](#) [ECONOMIA](#) [CULTURA](#) [SPORT](#) [RUBRICHE](#)

LIGURIA INFELIX

E' la capitale di pensionati, badanti e single. Così muore una società che contrae la "peste bianca". Il ground zero della crisi demografica

di Giulio Meotti

E' in Liguria che è stata fatta la scoperta dei più antichi resti di Homo Sapiens in Europa. Qualche anno fa, nella località di Riparo Bombrini, un team di archeologi rinvenne due denti da latte appartenenti ai più antichi ominidi. Ma la Liguria ha oggi, sempre in tema di evoluzione umana, un altro record, meno invidiabile: è la regione più vecchia e sterile d'Europa, infettata da quella che lo storico francese Pierre Chaunu nel 1976 definì la "peste bianca" e che adesso sembra avere il volto rugoso del vecchio pescatore ligure.

Serve una proporzione per capire di cosa si sta parlando. L'Italia nel 2010 ha perso 25 mila abitanti a causa della crisi demografica (il 2010 è stato il primo anno in cui il rapporto nascite-morti è apparso così in tutta la sua tragicità). Ma se avesse avuto il passo della Liguria, che quell'anno è diventata la regione con la più bassa natalità del mondo, ne avrebbe persi 250 mila. Sarebbe stata un'apocalisse.

La Liguria è l'ottava regione italiana per pil pro capite. Una regione dunque molto ricca. Secondo le stime di Bankitalia, infatti, la ricchezza si attesta su una cifra attorno ai 300 mila euro pro capite, superiore di circa 100 mila euro rispetto al nord ovest italiano. Eppure, mezzo mondo oggi studia la Liguria per capire come sarà il futuro dei paesi a elevato tasso di invecchiamento demografico. E' una regione relativamente piccola, facile da analizzare, e vi si trova una grande città (Genova, la sesta per popolazione in Italia).

Per questo motivo l'Unione europea ha di recente dichiarato la regione italiana "reference site". Dai dati Eurostat emerge che Savona ad esempio è la provincia con l'età media degli abitanti più alta al mondo: il 28,1 per cento della popolazione ha

più di 65 anni (solo due anni fa la percentuale era del 27 per cento). In regione l'indice di vecchiaia (il rapporto tra over 65 e under 14) è al 238 per cento, il più alto del paese, con un picco del 242 per cento a Savona. Cosa succede a una società simile? Come adattare welfare e servizi?

Quando agli esperti di demografia europea si chiede quali siano le regioni dove è più forte la depopolazione, indicano tre luoghi. Il primo è Hoyerswerda, una città a due ore da Dresda, al confine con la Polonia, che ha perso la metà della sua popolazione negli ultimi vent'anni. Hoyerswerda sembra una città senza scopo, in un angolo di Europa senza un futuro. Era la città con il più alto tasso di natalità in Germania orientale. Oggi la sua popolazione si è dimezzata. E la piramide della popolazione si è rovesciata e assomiglia a un fungo atomico. Il secondo è nella zona di Molina De Aragon, a due ore da Madrid. Il terzo è appunto la Liguria.

Il Berlin Institute for Population and Development ha preso la Liguria a esempio: "In tutta Europa, l'invecchiamento mostra differenze molto marcate da una regione all'altra. Per citare un esempio, la quota di over 75 anni nella regione italiana della Liguria, già il 13 per cento, la cifra più alta in tutta Europa, dovrebbe salire al 18 per cento entro il 2030. La regione tedesca di Chemnitz è duramente colpita dall'emigrazione e sta per vedere la sua quota di over 75 anni quasi raddoppiare, dal 10 al 19 per cen-



Peso: 98%

to”.

Qualche anno fa il New York Times pubblicò un articolo che sembrava la sceneggiatura di un film di fantascienza: “Mentre tutta l’Europa ha sofferto di una diminuzione dei tassi di natalità, il declino non è tanto profondo e prolungato quanto in questa splendida città mediterranea, la capitale della regione ligure. Genova offre una visione del futuro dell’invecchiamento dell’Europa, mostrando le sfide che attendono una società con più vecchi che giovani. Qui non ci sono più bambini che gridano nelle strade, né molti ristoranti per famiglie. Le scuole sono chiuse per mancanza di studenti. Gli ospedali sono sovraccarichi di anziani”.

Malthus oggi abita sulle Riviere. L’International Herald Tribune parla di Genova come di “una città per soli vecchi”, dove pullulano i bar ma è un’impresa trovare un negozio di giocattoli per bambini. L’assessore alla promozione della città, Anna Castellano, liquidò così l’inchiesta: “Un conto è scegliere una procreazione responsabile e consapevole, un altro essere una città fantasma”. Lo scorso marzo, Giovanni Toti, presidente della regione Liguria e consigliere politico di Silvio Berlusconi, disse che l’Italia “è sempre più anziana. Nascono sempre meno bambini”. Toti ha oggi un punto di osservazione privilegiato, quello della propria regione morente. Intanto, i media di tutto il mondo vengono a far visita al paese ligure di Gorreto: “E’ il più vecchio del mondo”. Un’attrazione per la richiesta di posti nei cimiteri, mai sufficienti.

La Liguria, dove su 1.566.000 persone oltre 540 mila sono over sessanta, rappresenta la fotografia di quello che, tra qualche anno, succederà nel resto dell’Europa. Ne risente anche l’economia. Sono state appena 802 le imprese aperte da giovani under 35 nel primo trimestre 2016 in Liguria, 141 in meno rispetto allo stesso periodo del 2015 (meno quindici per cento). Niente figli, niente capitalismo. E come ha ricordato su Repubblica Carlo Castellano, presidente di Dixet, “sul totale delle 5.200 aziende iscritte negli appositi albi delle Camere di commercio, la Liguria ne registra solo 85”. La startup non abita nelle **cinque terre**.

In Liguria gli anziani sono oltre 433

mila, un terzo della popolazione. Ma la regione ha anche altri record. Detiene il maggior numero di aborti in Italia: 11,87 casi ogni mille donne (la Liguria è prima in Italia anche nell’uso della pillola Ru486). E’ la regione italiana che eroga il maggior numero di pensioni di vecchiaia rispetto alla popolazione. Non solo, ma sempre a causa dell’invecchiamento della popolazione, la Liguria è la regione che eroga anche più pensioni di invalidità (41.154). Siamo di fronte a una regione sterile, che Giovanni Paolo II descrisse come piena di “materialisti”, mentre l’anziano cardinale Giuseppe Siri dal pulpito della cattedrale di San Lorenzo l’accusò di “edonismo”. L’allora sindaco di Genova, Fulvio Cerofolini, rispose quasi soddisfatto: “Siamo pochi ma buoni”.

Era il tempo in cui Genova deteneva i primati del consumismo: più spese per il fumo, più elettrodomestici, più televisori, più profumi e creme di bellezza. Ma Genova era già una città di vecchi, che non avevano più né tempo né modo di mettere al mondo bambini, e che spendevano per difendersi dai segni dell’età e dalla noia del tempo libero. Nel 1997, in un solo anno, i nati furono 11.101 contro 22.157 decessi. Dopo Siri, fu l’arcivescovo di Genova, cardinale Giovanni Canestri, a denunciare quanto avveniva in città: “Le contraddizioni del mondo contemporaneo o postmoderno fanno soffrire Genova: la decadenza morale e dei costumi, la crisi della famiglia, il preoccupante invecchiamento a causa della denatalità...”. Da allora, la situazione è soltanto peggiorata.

“Il problema dell’infertilità ha raggiunto dimensioni che vanno oltre la rilevanza scientifica e sociale”, ha denunciato Sandro Viglino, ginecologo ligure che ha fatto parte del comitato scientifico del ministro Lonren-



Peso: 98%

zin per il Fertility Day. Se la media nazionale per il primo figlio è 32 anni, in Liguria sono molte le donne che arrivano alla prima gravidanza a quaranta (ha il record di parti over quaranta). Al 30 giugno 2016 vivevano in Liguria 1 milione e 566 mila persone.

Solo tre anni prima, nel 2013, erano 1 milione e 591 mila, 24.900 in più. E' come se nel frattempo fosse sparita una città come Ventimiglia. Gli abitanti calano ovunque: nelle città come nei piccoli paesi. Portofino mezzo secolo fa aveva 1.011 residenti, oggi ne conta 420.

In Liguria sta morendo la famiglia come cellula della società (nel 2008, la regione conquistò il primo posto per numero di divorzi e separazioni in rapporto alla popolazione). Si è passati dai sette matrimoni celebrati annualmente ogni mille abitanti negli anni Sessanta e Settanta ai circa quattro che si registrano nel corso degli anni Novanta e ai tre matrimoni degli anni Duemila. E vanno calando sempre di più.

Nei primi nove mesi del 2016 sono stati celebrati a Genova 1.022 matrimoni rispetto ai 1.115 nei primi nove mesi del 2015 (meno 8,3 per cento). In aumento gli scioglimenti di matrimonio che passano da 501 a 661 (più 31,9 per cento). Nel 2013 per la prima volta il numero di famiglie è sceso sotto il tetto di 790 mila nuclei, e da allora è calato del due per cento. I liguri sono in testa anche alla classifica dei single: se un italiano su tre vive da

solo (31 per cento), in Liguria la percentuale si impenna infatti fino al 40,9 per cento. Ogni ragazzo ligure ha oggi in media due nonni e mezzo di cui occuparsi. Per capire il calo della popolazione di Genova, nel 1971 la città contava 816.872 abitanti, mentre al 30 settembre 2016 i residenti erano 583.973. Meno 29 per cento in mezzo secolo. E un altro terzo scomparirà nei prossimi trent'anni.

Chiudono le scuole e i reparti di maternità. La Asl 1 ha deciso di chiudere l'ostetricia di Imperia e accorparla a quella di Sanremo. La Asl 5 ha deciso di chiudere il reparto di ostetricia di Sarzana. A partire da un certo giorno, due anni fa, si smise di prendere appuntamenti per esami durante la gravidanza. Chiuderanno alcuni punti nascita a Genova.

Chiudono gli asili di Chighizola, il Bernabò Brea a Sturla e la Coccinella a Prato. Nel 2012 la popolazione genovese fra i tre e i sei anni era di appena 14.273 unità e nel 2017 scenderà a quota 12.637. Duemila bambini in meno in cinque anni, nonostante il contributo degli immigrati. Tra il 2012 e oggi a Genova sono state chiuse 12 sezioni su 194 e due scuole su 51. Chiudono anche le scuole cattoliche a Genova e provincia. Angela Galasso, presidente della Federazione italiana scuole materne, ha parlato di "situazione drammatica", annunciando "almeno una decina di chiusure, tra questo e il prossimo anno scolastico" a causa del "grave ca-

lo demografico, assolutamente non compensato dalle famiglie migranti". La regione più vecchia d'Europa è un laboratorio per un futuro di anziani. Come il "robot riabilitatore" messo a punto dall'Istituto italiano di tecnologia che valuta e corregge i fattori di rischio di caduta dell'anziano applicato e studiato all'ospedale Galliera di Genova. Anche le élite si adeguano. Così è stato lanciato il manifesto "Per una nuova cultura dell'invecchiamento". Primo firmatario Luca Borzani, presidente della Fondazione Palazzo Ducale. Mentre si organizzano convegni internazionali dal titolo emblematico: "Genova dopo il depopolamento", realizzato in collaborazione con l'Università degli studi di Genova, la Commissione europea e il comune di Genova. Perché qui, tra il 1981 e il 2001 il calo della popolazione è stato già del 27 per cento e in vent'anni un abitante di Genova su quattro era emigrato o era morto.

Nel 1986, quando si registrarono i dati più terribili sulla crisi demografica, la Liguria ne mostrava anche altri: oltre 600 le interruzioni di gravidanza ogni mille bimbi nati. Ma ogni tanto la Liguria fa notizia anche per qualche lieta storia di matrimonio.

Come quello fra P.B. ed Elcia Marina, lei classe 1962, lui 1919. La vecchia storia d'amore fra l'anziano e la badante. Lo specchio di questa regione bellissima e che si è mangiata il proprio futuro.

L'Unione europea considera Genova un "test", mentre il New York Times l'ha definita "una città per soli vecchi"

Le scuole e gli asili nido chiuderanno, per allocare le risorse alla vera emergenza della regione: l'invecchiamento di massa

Da Papa Wojtyla al cardinale Siri, negli anni Ottanta la chiesa cattolica parlò dell'allarmante "decadenza" della Liguria

In tre anni la regione ha perso una città come Ventimiglia. Ha il record di aborti e divorzi in rapporto alla popolazione



Peso: 98%



Dai dati Eurostat emerge che Savona è la provincia con l'età media degli abitanti più alta al mondo: il 28,1 per cento della popolazione ha più di 65 anni



Peso: 98%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

Radio METEO ANNUNCI

LA STAMPA



LA SPEZIA IL SECOLO XIX



LEGGI | ABBONATI | REGALA

Cerca...

HOME GENOVA LEVANTE SAVONA IMPERIA LA SPEZIA BASSO PIEMONTE ITALIA MONDO SPORT

Economia Cultura&Spettacoli Tech Gossip Salute Passioni Motori Foto Video TheMediTelegraph animal house

LA SPEZIA | 07 luglio 2017

Pesca a strascico sotto costa, multato di 4mila euro a a Bonassola

COMMENTI

ISCRIVITI

Newsletter Il Secolo XIX

A⁻ A⁼ A⁺



La Spezia - In Liguria, controlli a tappeto della Guardia Costiera, che ieri ha sorpreso un peschereccio mentre a poche miglia dalla costa di Bonassola era intento a pescare a strascico: è scattato il sequestro della rete da pesca ed è stata fatta una multa di 4mila euro.

ARTICOLI CORRELATI



Pesca in Francia, il "Maria Grazia" a processo: comandante accusato di avere sconfinato in acque transalpine



Borgio Verezzi, nella rete un pesce da 40 kg creduto estinto

Al comandante della nave e al titolare della licenza di pesca sono stati assegnati anche 6 punti, che come previsto dalla normativa comunitaria potrebbero comportare adesso la sospensione della licenza di pesca e del titolo professionale al comandante.

Sempre a Bonassola, nell'ambito della pesca, sono stati sequestrate dagli uomini della Capitaneria di Porto anche 14 nasse e 300 metri di rete "da posta" in una

zona riservata alla balneazione.

Sorprese anche imbarcazioni in aree protette: la prima nella "zona C" alle Cinque Terre, altre due in una zona di interesse archeologico a Lerici; i proprietari sono stati multati.

© Riproduzione riservata



TI È PIACIUTO QUESTO ARTICOLO? ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER



METEO + previsioni complete



LA SPEZIA Oggi +20° C

Domani 09 +21° C

Lun 10 +23° C

NEWSLETTER

Le @newsletter IL SECOLO XIX

REGISTRATI

EDICOLA DIGITALE



- ▶ Leggi il giornale di oggi
- ▶ Scopri i vantaggi e abbonati
- ▶ Regala un abbonamento

IL SECOLO XIX 209.019 "Mi piace"

Mi piace questa Pagina



AFFARI



Cerca tra gli annunci di lavoro e formazione, auto, immobiliari e annunci generici

Case e attività commerciali

CERCA

I PREFERITI DEI LETTORI

PIÙ COMMENTATI

LA STAMPA

[VIAGGI](#)

seguici su



Utente Cognome

[Profilo](#)[Logout](#)

sezioni

[mondo](#)[mondo](#)[europa](#)[politica](#)[economia](#)[economia](#)[LAVORO](#)[FINANZA](#)[BORSA ITALIANA](#)[ESTERO](#)[FONDI](#)[OBBLIGAZIONI](#)[VALUTE](#)[TUTTOSOLDI](#)[MARE](#)[italia](#)[italia](#)[agricoltura](#)[sport](#)[sport](#)[CALCIO](#)[CALCIO](#)[serie a](#)[serie b](#)[champions league](#)[europa league](#)[qui juve](#)[qui toro](#)[qui milan](#)[qui inter](#)[qui roma](#)[qui lazio](#)[qui novara](#)[qui pro vercelli](#)[qui sampdoria](#)[qui genoa](#)[qui napoli](#)[BASKET](#)[VOLLEY](#)[F1](#)[MOTO](#)[VELA](#)[SCI](#)[SPETTACOLI](#)[SPETTACOLI](#)[cinema](#)[tv](#)[palcoscenico](#)[MUSICA](#)[showbiz](#)[televisione.it](#)[film.it](#)[TECNOLOGIA](#)[MOTORI](#)[MOTORI](#)[nuovi modelli](#)

[attualità](#)
[prove](#)
[ambiente](#)
[tecnologia](#)
[PATENTI](#)
[MOTO](#)
[foto e video](#)
[VIAGGI](#)
[VIAGGI](#)
[italia](#)
[mondo](#)
[48 ore](#)
[CROCIERE](#)
[STELLA CORTESIA](#)
[turismo.it](#)
[CUCINA](#)
[CUCINA](#)
[DOVE](#)
[MAPPE](#)
[RICETTE](#)
[PROTAGONISTI](#)
[REPORTAGE](#)
[salute](#)
[salute](#)
[TUTTOSCIENZE](#)
[CARDIOLOGIA](#)
[GASTROENTEROLOGIA](#)
[GINECOLOGIA](#)
[ONCOLOGIA](#)
[ORTOPEDIA](#)
[OTORINOLARINGOIATRIA](#)
[PSICOLOGIA](#)
[NORD OVEST](#)
[NORD OVEST](#)
[TORINO](#)
[ALESSANDRIA](#)
[AOSTA](#)
[ASTI](#)
[BIELLA](#)
[CUNEO](#)
[IMPERIA e SANREMO](#)
[NOVARA](#)
[SAVONA](#)
[VERBANO CUSIO OSSOLA](#)
[VERCELLI](#)
[MILANO](#)
[tempo libero](#)
[tempo libero](#)
[MARE](#)
[MONTAGNA](#)
[CASA e DESIGN](#)
[FUMETTI](#)
[GIOCHI](#)
[OROSCOPO](#)
[OPINIONI](#)
[EDITORIALI](#)
[BLOG](#)
[INSTANT POOL](#)
[LETTERE AL DIRETTORE](#)
[SECONDO ME](#)
[PUBLIC EDITOR](#)
[SPECCHIO DEL TEMPI](#)
[LA ZAMPA](#)
[SOCIETÀ](#)
[CULTURA](#)
[CULTURA](#)
[TUTTOLIBRI](#)
[ARTE](#)

[SCUOLA](#)
[LA CUCINA DEI GIORNALI](#)
[TUTTOGREEN](#)
[I TUOI DIRITTI](#)
[MAMME](#)
[MODA](#)
[ARCHIVIO STORICO](#)
[ANNUNCI](#)
[NECROLOGIE](#)
[TUTTOAFFARI](#)
[CASE TUTTOAFFARI](#)
[LEGALI](#)
[SERVIZI](#)
[METEO](#)
[SOCIAL](#)
[NEWSLETTER](#)
[ABBONAMENTI](#)
[MUSEO](#)
[PIU' VISTI](#)
[ENGLISH](#)

In evidenza:

[MONTAGNA](#) [MARE](#) [LA ZAMPA](#) [CUCINA](#)[FUMETTI](#)

Ultima ricerca:

VATICAN INSIDER



[Maiorca, quante sorprese la regina del turismo di massa](#)

08/07/2017

Rocco Moliterni



Copyright ©

[In Kazakistan le dune sembrano cantare grazie allo spirito di Gengis Khan](#)

08/07/2017

noemi penna



Copyright © 2017

Santorini, dell'antica magia resiste soltanto il tramonto

07/07/2017

mario tozzi



Copyright ©

Achill Island, l'isola riemersa dopo 33 anni

07/07/2017

Livia Fabietti (Nexta)



Copyright © 2017

Il tuffo impossibile nell'atollo di Bikini, dove è nato il celebre costume da bagno

07/07/2017

noemi penna



Copyright © 2017

Oltre 5000 foto per Lonely Planet: "Abbiamo premiato l'originalità"

06/07/2017

Elisabetta Pagani



44056769



Copyright ©

[In Inghilterra c'è una misteriosa grotta ricoperta da quattro milioni di conchiglie](#)

06/07/2017

noemi penna



Copyright © 2017

[Estate in Engadina. Jazz, stambecchi e un'ospitalità che ha fatto la Storia](#)

05/07/2017

marta ghelma



Copyright © 2017

[Nei giardini di Approdo del Re, in Croazia, dove il fantasy sposa il Rinascimento](#)

05/07/2017

noemi penna



Copyright ©

[Una guida turistica per ricordare la straordinaria storia e l'antica cultura dell'Iran](#)

05/07/2017



44056769

S

Copyright ©

Oltre 5000 foto per Lonely Planet: “Abbiamo premiato l’originalità”



44056769



Primo classificato Damiano Brusegan, secondo Ludovico Serra, terzo Davide Ragusa

Publicato il 06/07/2017

elisabetta pagani

Il primo premio (due biglietti aerei a/r per il Canada) se lo è aggiudicato uno scatto del muso della vacca Highlander, razza bovina originaria della Scozia. Il secondo (due biglietti per il Giappone) lo sguardo di un giovane monaco del Myanmar. Il terzo (una Nikon D3400), una delicata immagine di Agrigento, con le sue rocce calcaree a picco sul mare.

Ecco il podio del concorso «Viaggi da copertina», lanciato dalla casa editrice torinese Edt il 20 aprile scorso (e terminato il 30 maggio) per festeggiare i 25 anni dell'edizione italiana delle guide Lonely Planet. Un concorso - in partnership con La Stampa - che invitava i viaggiatori a mandare fotografie «da copertina» delle loro vacanze in giro per il mondo.

Boom di partecipanti

In tutto sono arrivate 5.554 immagini e dieci - tra cui le tre del podio - sono state premiate. La giuria era composta da Silvia Castelli, responsabile delle guide Lonely Planet in lingua italiana, Antonio Politano, fotografo, giornalista e direttore artistico del Festival della letteratura di viaggio, e Veronica Nicolardi, production manager del Festival internazionale di fotografia Cortona On The Move. Con quale criterio sono state scelte le fotografie vincitrici? «I giurati - spiegano da Lonely Planet - hanno cercato soggetti originali e suggestivi, non impeccabili ma con una buona composizione della copertina e una buona tecnica fotografica».

Tra le destinazioni più fotografate figurano il Myanmar, la Norvegia e l'Islanda (le ultime due mete in grande ascesa tra gli italiani). Non sono però mancati soggetti «domestici»: in testa la Liguria, le Cinque Terre in particolare, e la Toscana, ma anche l'Umbria e le Marche. Un omaggio dei viaggiatori all'Italia ferita dal terremoto del 2016 e un augurio affinché ritorni a vivere come prima e ad accogliere i visitatori. L'obiettivo di un viaggiatore, Marco Ranixè, immortalava la Piana di Castelluccio. Nella didascalia di accompagnamento si legge: «Così com'era e come deve tornare: calma, tranquilla e rilassante. Un posto dove perdersi nell'immensità dei suoi spazi».

Tutti gli scatti vincitori (oltre ai primi tre ci sono fotografie di Vietnam, Isole Fær Øer, Cina, Lofoten, Uganda, Islanda e Bologna) saranno esposti a settembre al festival Cortona On The Move e, in autunno, illustreranno un calendario 2018 di Lonely Planet.

[-->>> GUARDA LE FOTO VINCITRICI \(clicca qui\)](#)



Alcuni diritti riservati.

*******AVVISO AI LETTORI*******

Segui le news di La Stampa Viaggi su [Facebook \(clicca qui\)](#)



SCOPRI LA STAMPA TUTTODIGITALE E ABBONATI

[home](#)

[home](#)

[Proteste ad Amburgo: 159 poliziotti feriti. Oltre due ore di incontro Trump-Putin](#)
[Primo accordo, tregua nella Siria sud-occidentale](#)

07/07/2017

giordano stabile (inviato a beirut)



NEL CHIOSTRO DI SAN COLOMBANO

Stasera gli Enerbia a Bobbio rendono omaggio al poeta Giorgio Caproni

● E' tornato a popolare le cronache dei giornali proprio recentemente. Un suo testo è stato scelto come traccia della prima prova dell'esame di maturità 2017. Parliamo del poeta Giorgio Caproni. Questa sera gli Enerbia, capitanati da Maddalena Scagnelli, voce e violino, dedicano all'intellettuale livornese una serata. Appuntamento alle ore 21.15 a Bobbio nel Chiostro di San Colombano (Sala del Museo della Città) con lo spettacolo "Tu che ai valzer di un tempo in una furia lieve di suoni".

Omaggio a Caproni attraverso alcuni dei più bei valzer tradizionali del repertorio delle "Quattro Province". «I valzer dell'Appennino - spiega la Sca-

gnelli - conservano una grazia infinita nella loro semplicità. Queste melodie rivivranno nei colori strumentali del violino e del piffero ma anche della voce accompagnati dalla chitarra e dalla fisarmonica». Gli Enerbia sono attesi, l'11 luglio, da un suggestivo impegno alle Cinque Terre. Un concerto all'alba, nell'ambito della rassegna "5 Terre Art Festival albe e tramonti", per ammirare i colori del mare e del cielo a Vernazza (Santuario di Reggio). A completare l'organico degli Enerbia Franco Guglielmetti alla fisarmonica, Gabriele Dametti al piffero, Claudio Schiavi e Davide Confalonieri al contrabbasso, Davide Cignatta e Massimo Visalli alla chitarra. **Mat.Pra**



Peso: 7%

Italia 2017, le città hanno ragione a protestare contro questo turismo

Siamo ancora al mordi e fuggi in città d'arte affollate, dove i benefici sono compensati da disagi. E abbiamo ancora regioni che vanno in ordine sparso. Da qui nascono le proteste e le richieste di numeri chiesi. C'è però un nuovo piano strategico sul turismo che va nella direzione giusta

di Fabrizio Patti



Una delle "grandi navi" a Venezia
ANDREAS SOLARO / AFP

8 Luglio 2017 - 07:30





“**Turisti andate a casa**”. “Turisti state distruggendo la città”. “Il turismo uccide la città”. A **Barcellona** scritte come queste sono diventate una realtà diffusa. Ce ne sono di più brusche e di più gentili e sono sintomo di un disagio forte. Per mesi la città ha visto manifestazioni e una vera campagna di denunce contro chi affitta le case senza licenza (tipicamente su Airbnb) promossa dalla sindaca Ada Colau, storica militante per il diritto alla casa. Questa insofferenza al turismo di massa, ribattezzata “**turismofobia**”, sembrava un caso specifico della città catalana, figlio della gentrificazione avvenuta dopo la bolla immobiliare in quartieri storicamente popolari. Ma **di settimana in settimana la protesta si è estesa anche in Italia. A Venezia duemila persone hanno manifestato** nei giorni scorsi contro lo spopolamento della città, la monocultura turistica e l’annoso problema delle grandi navi, che minacciano le fondamenta in legno delle case. I segnali di nervosismo contro gli effetti collaterali del turismo mordi e fuggi sono giunti però da mezza Italia. A **Firenze** l’assessora Anna Paola Concia si è messa in testa alle città d’arte che vogliono regolamentare gli accessi e spostare i flussi verso le zone periferiche. A **Roma** la sindaca Raggi ha promesso, in chiave anti-degrado, limiti ai minimarket e fruttivendoli aperti 24 ore e incentivi per negozi artigiani e librerie. Il numero chiuso è stato richiesto, o minacciato, perfino in città balneari, da **Capri** alle **Cinque Terre**, da **Laigueglia ad Alassio**, dove il sindaco si è detto per giorni intenzionato a mettere un contapersone per l’accesso alla risicata spiaggia libera, assediata a suo dire da escursionisti rumorosi, prevalentemente sudamericani. Venerdì, per la cronaca, dopo un vertice con la Prefettura di Savona, il “numero chiuso” si è trasformato in più modeste ordinanze che vietano ai turisti di portare oggetti ingombranti, borse frigo, tende e gazebo.

Una dichiarazione netta negli ultimi giorni è arrivata anche da una persona insospettabile. «**Alcuni luoghi non ce la fanno più a sopportare l’attuale numero di turisti**. Eppure a sole poche centinaia di metri, a Venezia come a Roma, ci sono altri luoghi quasi ignorati ma altrettanto ricchi». A dirlo è l’uomo che il turismo in Italia lo deve promuovere per definizione, il titolare del ministero dei Beni e Attività Culturali e Turismo, **Dario Franceschini**. Uno che ha firmato una riforma dei musei che mette al centro la valorizzazione dei beni culturali, e che quindi non si può tacciare di conservatorismo. Dunque, che sta succedendo? Il turismo non era il **petrolio d’Italia** e uno dei mezzi per far crescere il Pil, dato che le spese di chi viene dall’estero sono equiparabili alle esportazioni? Se si dovesse dare una risposta secca, sarebbe che l’Italia, alla buon’ora tornata a crescere e a risalire nelle classifiche internazionali dell’“incoming”, scopre alcune debolezze mai risolte. Una su tutte: **la mancanza di pianificazione e di una strategia sul turismo**. È questa la luna che dovremmo guardare, più che il dito delle polemiche sui ticket o tornelli di ingresso nei luoghi più frequentati. La buona notizia, peraltro, c’è: un piano strategico per il turismo l’Italia da qualche mese se l’è dato. Ora si tratta di farlo uscire dalla carta e renderlo concreto.

Una maschera di Carnevale dietro San Marco, Venezia
Alberto PIZZOLI / AFP

“ «Alcuni luoghi non ce la fanno più a sopportare l'attuale numero di turisti. Eppure a sole poche centinaia di metri, a Venezia come a Roma, ci sono altri luoghi quasi ignorati ma altrettanto ricchi»

Dario Franceschini, ministro dei Beni e Attività Culturali e Turismo

Contro degrado e spopolamento

Proteste come quella di Venezia dei giorni scorsi sono legittime o rischiano di mandare un messaggio sbagliato al mondo, di cui la città si potrebbe pentire? Se lo si chiede a **Alessia Mariotti**, professoressa associata di Geografia politico-economica all'Università di Bologna e direttrice del Centro di Studi Avanzati sul Turismo (CAST) del Campus di Rimini, la risposta è netta. «**Sono più che legittime, l'unica scelta di cui una città si può pentire è di non aver fatto scelte**», risponde. La questione, aggiunge, va vista non è relativa solo all'ambito turistico ma a quello della democrazia partecipativa. «La città è uno spazio comune, principalmente dei suoi cittadini - commenta -. Chi viene da fuori è un utilizzatore di servizi pagati dai cittadini. I quali, come i pendolari, possono avere dei problemi a causa del turismo». La riflessione andrebbe distinta tra i turisti che pernottano e i famosi escursionisti, di cui i crocieristi sono stati da tempo indicati come la manifestazione più evidente, almeno a Venezia. «È il turismo mordi e fuggi quello che ha l'impatto più pesante sul tessuto cittadino», aggiunge Caterina Borelli, dottoressa di ricerca in antropologia tra le università di Barcellona e Venezia. «Fa collassare il trasporto pubblico, intasa le zone centrali della città e le direttrici per raggiungerle, consuma cibi da asporto che generano quantità sproporzionate di rifiuti, i turisti acquistano paccottiglia. **Il danno all'immagine della città, per non parlare della qualità di vita dei suoi abitanti, è evidente**».

Quando si ragiona dello stress delle città, tuttavia non bisogna concentrarsi solo sul degrado. «Il problema vero dei veneziani non è la vivibilità - commenta Caterina Borelli -. Le questioni primarie restano l'accesso alla casa e il lavoro. Venezia ha un mercato del lavoro orientato oramai in un unico senso: il settore turistico e il mondo dei servizi ad esso legati, con tutte le sue precarietà. Chiunque si occupi di altre cose ha serie difficoltà a restare in città. **Se non hai una casa o un lavoro, i cestini stracolmi e i battelli intasati passano in secondo piano**». È il tema della monocultura, che si lega allo spopolamento. Due questioni su cui lo stesso Unesco ha due anni fa chiesto alla città di cambiare marcia, pena la possibile e clamorosa uscita dalla lista dei patrimoni dell'umanità nel 2019 (lo ha ricordato nei giorni scorsi *La Stampa*).

Il volo dell'angelo, Venezia
Alberto PIZZOLI / AFP



“Numero chiuso” è diventata la parola d’ordine dell’estate. Ma ad Alassio e Laigueglia le minacciate chiusure delle spiagge libere si sono ridimensionate in più modeste ordinanze contro borse frigo, tende e gazebo

Ticket, tornelli o libertà di accesso ai beni comuni

Le problematiche legate al turismo vanno quindi affrontate su due piani. Quello della medicina che cura il sintomo e quello della cura che risolve il male alla radice. Il dibattito sui ticket e tornelli appartiene al primo capitolo. Lo ha detto chiaramente lo stesso Franceschini che, riporta *Il Sole 24 Ore*, ha bocciato l’ipotesi di far pagare un ticket ma **ha proposto di introdurre «contatori di accesso, che bloccano gli ingressi fino a quando non è garantito il deflusso delle persone»**. Stessa linea promossa dalla sottosegretaria Dorina Bianchi. Invita a vedere la questione pragmaticamente **Magda Antonioli**, professore associato di Economia e Coordinatore del Met (Master in Economia del Turismo) presso l’Università Bocconi. «**Il ticket è uno strumento di mercato semplice per regolare gli accessi**, se sono troppi. Ma rischia di diventare impopolare e quindi andrebbe usato all’interno di logica più ampia. Ci possono per esempio essere prezzi ridotti per chi ha l’albergo in centro rispetto a chi arriva dalla Laguna». Ancora più importante, in città come Venezia, sarebbe però prendere iniziative di coordinamento per evitare che tutti i percorsi e cammini turistici guidati si facciano negli stessi posti e alle stesse ore. «Ancora oggi tre quarti di Venezia è vuota, anche nei giorni più pieni», spiega.

L’ipotesi di porre limiti di accesso viene invece bocciata Mariotti e Borelli. «È un elemento controverso, posso darle la mia opinione più che parlare di ricerche: sono per la libertà di circolazione - spiega Mariotti -. Penso che **porre dei ticket o tornelli limiti l’accesso a un bene comune. Questo vale soprattutto per una città Patrimonio dell’Umanità come Venezia**». «I tornelli sono uno sproposito - le fa eco Borelli -: a livello logistico creerebbero dei disagi insostenibili, e non oso pensare a cosa potrebbe succedere in caso di emergenza. E per principio sono contraria a far pagare un pedaggio per accedere a degli spazi pubblici che per definizione devono essere aperti a tutti. Qui non si tratta di batter cassa, ma di regolare i flussi, quindi forse si potrebbe ragionare sul sistema di prenotazione. Quello da cui si potrebbe iniziare è limitare le grandi comitive organizzate. I contapersona da soli invece non servono assolutamente a nulla: sono uno specchietto per le allodole, per far vedere che "stiamo prendendo provvedimenti". I dati ci sono già, quello che tocca fare ora è agire». Ancora più dura è la posizione contro chi propone limiti per l’accesso alle spiagge. «**È assurdo chiedere l’accesso alle spiagge libere, dove pure spesso ci vanno i residenti** - commenta Mariotti -. Il tema dell’uso del litorale andrebbe studiato a fondo. L’Italia è il primo Paese in Europa per stabilimenti balneari e manca, generalmente, la cultura della spiaggia come bene comune che è invece diffusa tra i cittadini di Paesi come Spagna e Croazia».

Gondole a Venezia

OLIVIER MORIN / AFP



«Penso che porre dei ticket o tornelli limiti l'accesso a un bene comune. Questo vale soprattutto per una città Patrimonio dell'Umanità come Venezia»

Alessia Mariotti, Università di Bologna, Campus di Rimini

Finalmente strategia

Entro luglio il Mibact firmerà un protocollo di intesa con cinque città d'arte (Firenze, che è stata la prima a richiederlo, Roma, Milano, Napoli, Venezia) per gestire l'“emergenza affollamento”. Ma al ministero va dato atto di aver messo in piedi un **Piano strategico per il turismo** che in Italia non c'è mai stato. È stato preparato in un anno di lavori e sono stati coinvolti enti locali, associazioni di categoria e sindacati e ha avuto il via libera della Conferenza Stato-Regioni e poi dal Consiglio dei Ministri. **Tra i suoi punti cardine c'è il sostegno allo sviluppo turistico di destinazioni emergenti, come le città d'arte e i Borghi** e il sostegno alla strategia nazionale per i parchi e le aree protette, aree rurali e aree interne. In altre parole, se la concentrazione è un dato di fatto, che deriva anche da una mancata pianificazione, il piano dovrebbe superarla attraverso percorsi turistici alternativi, costruiti attorno ad “assi di senso” (enogastronomia, agricoltura, cultura, etc.). È poi prevista l'incentivazione di nuovi “tematismi”, come il **cicloturismo, il turismo all'aria aperta, gli itinerari enogastronomici, i cammini storici, gli itinerari culturali, musicali e letterari, i sentieri**, rete del patrimonio demaniale dismesso eccetera. Il piano, ridotto all'osso, si basa su tre parole chiave: sostenibilità, innovazione e accessibilità/permeabilità fisica e culturale.

Secondo Magda Antonioli, Bocconi, che è stata consulente per la stesura del Piano, la svolta è vera perché **«l'Italia non ha mai avuto una politica turistica di alcun tipo**. Non abbiamo mai fatto una politica per la stagionalità. Addirittura abbiamo organizzato degli eventi, come il concerto dei Pink Floyd a Venezia, in alta stagione. Lo stesso discorso delle grandi navi a Venezia è stato gestito in modo sommario. Era arrivato il momento di fare qualcosa». Un approccio “statalista”, spiega, serve perché le promozioni internazionali vanno fatte a livello nazionale. Tuttavia il turismo è un fenomeno da gestire a livello locali. C'è quindi sempre un doppio livello da seguire, nazionale e locale.

«Il modello di sviluppo turistico va decisamente ripensato e bisogna cominciare dalla pianificazione strategica», commenta Mariotti. «Per questo il piano nazionale strategico va nella direzione giusta. Sono condivisibili le parole chiave e il fatto che, come accade negli altri grandi Paesi turistici internazionali, ci siano delle linee guida. Ora ogni regione si muove per conto proprio. E se la regione ha la dimensione ottimale per la gestione del turismo, è impensabile che non ci sia un coordinamento neanche per i criteri con cui assegnare le stelle alle strutture ricettive. È proprio nella necessità di discutere con 20 regioni che si vede la maggiore difficoltà dell'implementazione del piano».

C'è un ultimo aspetto su cui la docente invita a **non illudersi: cioè che sia semplice portare i turisti arrivati nelle città d'arte, considerabili alla stregua di porte d'ingresso, verso i borghi e le altre aree interne**. «Sono due mercati diversi. Vedo piuttosto una strategia di promozione delle aree meno frequentate. Significa aprire un nuovo mercato, non abbassare i flussi su quello già consolidato». Così come **illusorio potrebbe essere promuovere borghi o aree interne, ma anche periferie di città**

d'arte, che non avessero sviluppato un'offerta turistica. «Vendere la pelle dell'orso prima di averlo ucciso è tipicamente italiano. Si può fare promozione e comunicazione dopo che ho costruito un prodotto turistico. Altrimenti non ottengo alcun risultato. Serve quindi fare un lavoro di industrializzazione del settore turistico, cominciare a trattare il turismo per quello che è, cioè un'industria e convincere gli operatori turistici a coordinarsi con le altre parti della filiera turistica».

“ «L'Italia non ha mai avuto una politica turistica di alcun tipo. Non abbiamo mai fatto una politica per la stagionalità. Addirittura abbiamo organizzato degli eventi, come il concerto dei Pink Floyd a Venezia, in alta stagione. Lo stesso discorso delle grandi navi a Venezia è stato gestito in modo sommario. Era arrivato il momento di fare qualcosa»

Magda Antonioli, Università Bocconi

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.



[turisti](#)
[città](#)
[turismo](#)
[venezia](#)
[italia](#)
[chi](#)
[arte](#)
[stato](#)
[casa](#)
[fare](#)

WEBSIM NEWS

AEDES – Caccia ai ritardatari, il titolo della Siiq pronto al rimbalzo?

FILA -Il giudizio di Mediobanca spinge il titolo

EXPERT SYSTEM – Si aggiudica un contratto con la PA battendo la concorrenza di IBM

TECNOINVESTIMENTI – Arrotonda la quota in Co.Mark

ENERTRONICA – Ceduti due impianti in Namibia

STRATEGIA TURBO – ENEL

Vendite su bond ed azioni, WallStreet chiude in calo, ancora giù Tesla -7%

[Back](#)

Il premio giornalistico **Cinque Terre** a Giuseppe Cruciani

Il premio giornalistico **Cinque Terre** a Giuseppe Cruciani

di Emanuela Cavallo - Riconoscimento alla "modernità di fare informazione". La consegna il 15 luglio.



La giuria composta dal Presidente Maurizio Belpietro e dagli altri membri Francesco Carassi, direttore del QN La Nazione, Mario Giordano, direttore di TG4, Giorgio Mulè direttore di Panorama, Alessandro Sallusti, de Il Giornale, e Andrea Scuderi, direttore di Primocanale, ha scelto nell'ambito del giornalismo radiofonico di dare merito al conduttore del programma La Zanzara di Radio 24.

La premiazione si svolgerà sabato 15 luglio dalle ore 18 al Molo dei pescatori di Monterosso al Mare.

"Verrà premiato un vivace polemista, talvolta aggressivo, incline a suscitare dibattito, amato o odiato è di sicuro una voce molto seguita dal suo pubblico - spiega lo storico Lorenzo Tronfi che farà da moderatore alla serata di dibattito e consegna del premio – quest'anno sarà un premio dato anche alla modernità di fare informazione, alla differenza e alla difesa di idee scomode. Lo share, i dati di ascolto della sua trasmissione radiofonica sono molto alti e da soli confermano il successo di questa linea".

"Quest'anno verrà premiato in giornalista radiofonico così come negli scorsi anni abbiamo valorizzato professionisti del settore dello sport, dell'economia, della televisione", ha commentato Luigi Grillo Presidente dell'Associazione Amici delle **Cinque Terre**.

In questi nove anni d'edizioni il premio Giornalistico **Cinque Terre** è stato consegnato a Tony Capuozzo con premio speciale a Federico Cappelletti, Stefano Livadiotti, Oscar Giannino, Angelo Zomegnan, Antonio Ricci, Aldo Cazzullo, Bruno Vespa, Paolo del Debbio.

Il premio è promosso dall'Associazione Amici delle **Cinque Terre**, con il contributo della Fondazione Carispezia nell'ambito del bando "Eventi Culturali 2017" e col patrocinio del Parco e del Consorzio Turistico **Cinque Terre**.

Per la Fondazione era presente la consigliera di indirizzo Rosanna Stretti.

Giuseppe Cruciani (Roma, 15 settembre 1966) è un giornalista, conduttore radiofonico e conduttore televisivo italiano. Cruciani è noto per il suo lavoro da giornalista ricco di elementi satirici e controversi oltre che irriverenti ed è celebre soprattutto per aver ideato e condotto il programma radiofonico La Zanzara.

Laureato in scienze politiche all'Università Sapienza di Roma con una tesi su Sendero Luminoso, comincia la sua carriera di giornalista a Radio Radicale, collaborando poi con L'Indipendente e Il Tempo. Segue la politica estera su Liberal e Il Foglio, lavorando in seguito come produttore per la televisione europea Euronews. Viene

assunto da Giancarlo Loquenzi a Radio 24 nel 2000, dove realizza inizialmente servizi di politica estera per il programma Linea al mondo. Conduce, per Radio 24, i programmi Linea 24, 9 in punto e La Sfida e dal 2006 il programma di attualità La Zanzara, avvalendosi dal 2008 della collaborazione di Luca Telese e poi dal 2010 di David Parenzo. A La Zanzara commenta i fatti del giorno con politici, opinionisti e radioascoltatori. Il programma è divenuto noto nel tempo per gli argomenti trattati che spaziano dalla satira più profana, alla comicità, dalla politica al sesso. Gli ascoltatori intervengono lasciando il loro numero alla radio e possono eventualmente essere richiamati da Cruciani. Molti interventi si trasformano spesso in liti accanite, nelle quali vengono presi di mira i conduttori stessi per le loro posizioni politiche. Altra particolarità del programma è stata l'idea di inserire musica rock ed heavy metal come sottofondo ad ogni puntata. Per questo programma ha ricevuto nel 2008 il premio Grolla d'Oro come migliore trasmissione della sera durante il Premio Casinò di Saint-Vincent per la radio.

(Curriculum da Wikipedia)

07-07-2017 18:57



Autore: Redazione Gazzetta della Spezia
Categoria: Cultura



Condividi!

Fai conoscere questa notizia anche ai tuoi amici!

Cinque Terre: sulle tracce di Montale

Naviga: **VIAGGI**

Data pubblicazione : 06/07/2017

Autore : **Franca D.Scotti**

Certo la **Liguria** delle **Cinque Terre** non ha bisogno di presentazioni. **Patrimonio Unesco**, famosa in tutto il mondo, è un paradiso pittoresco che attira migliaia di visitatori ogni anno.

Ma bisogna anche ammettere che la presenza di **Eugenio Montale** la arricchisce di un fascino sottile e intenso, come se ogni ciottolo, ogni cespuglio di erbaspada, ogni albero di limoni fosse nobilitato dai suoi versi.

Versi indimenticabili, che fin dalla prima raccolta, "Ossi di seppia", evocano i paesaggi liguri dove il poeta trascorse tante estati della infanzia e della giovinezza.

E' nato così un Parco Letterario che organizza recital, incontri e passeggiate a cura di Cristina Currarini, letterata e Carlo Torricelli, guida escursionistica e naturalistica.

Si parte dalla stazione **ferroviaria di Monterosso al Mare** per svolgere una passeggiata poetica naturalistica nei luoghi dell'infanzia montaliana come la Spiaggia del Gigante, il Purtigùn all'ombra dei pini d'Aleppo e i sentieri verso Punta del Mesco.

Il recital suggestivo mette insieme i versi del grande poeta, la musica ed il canto, poichè Montale aveva una grande passione per la musica, tanto da sognare, per i primi anni della sua vita, di diventare baritono.

Si scopre così che questo borgo delle **Cinque Terre** rappresentò per il poeta, per la durata di circa venti anni, un'inesauribile fonte di ispirazione.

Monterosso si estende orizzontalmente lungo la costa, su un territorio meno scabro e arroccato degli altri quattro borghi e quindi di più facile accesso.

Ma ai tempi del poeta, da quando nel 1905 i Montale fecero costruire due ville attigue, era ancora un antico villaggio di pescatori e contadini.

Oggi la Villa Montale, la "pagoda giallognola", appartiene ad altri proprietari, ma si riconosce facilmente per due caratteristiche palme: è sul litorale di Fegina (uno dei due borghi che costituiscono Monterosso), zona ai tempi quasi disabitata.

Anche allora però si notava la colossale statua in ferro e cemento chiamata "il Gigante", alta 14 metri, costruita nel 1910 per sorreggere "l'immensa ostrica del terrazzo" della villa retrostante, distrutta nei primi anni Cinquanta, di un emigrato ligure arricchitosi in Argentina, su cui Montale ironizza nelle sue poesie.

Forse proprio qui era situata la celeberrima "Casa dei doganieri" protagonista della famosa poesia "Tu non ricordi la casa dei doganieri sul rialzo a strapiombo sulla scogliera....."

Da qui parte anche il sentiero che porta alla Punta del Mesco verso Levante, un altro luogo celebrato da Montale ne Le occasioni.

Passeggiata faticosa attraverso una mulattiera e un tratto di ripida scalinata per arrivare a dominare un panorama impagabile fino al promontorio di Portofino.

La vegetazione è quella montaliana per eccellenza: cespugli, limoni, girasoli, querce, ulivi.

A Monterosso vecchio invece, c'è il Convento dei Cappuccini, anche questo in alto e con vista panoramica, che si raggiunge attraversando la Galleria della vecchia ferrovia oppure percorrendo il sentiero ai piedi della torre Aurora, una delle tredici torri che nel lungomare di Monterosso chiudevano il paese dal XV secolo.

Ma la passeggiata montaliana non si esaurisce qui.

Gli echi letterari ci invitano a sperimentare tutti gli altri scorci delle **Cinque Terre**: Vernazza, Corniglia, Manarola e Riomaggiore.

Si scoprono facilmente con l'ottima **Cinque Terre** card che per un giorno, a prezzo forfettario, permette di prendere liberamente il treno locale che fa tutte le fermate e percorrere tutti i sentieri a mezza costa che legano i paesi, attraversando vigneti di Sciacchetrà e santuari in alto sul mare.

5 TERRE A PAG. 11

Sorpreso a pescare sotto costa Maxi multa



La Guardia costiera

Pescava in zona vietata: multa di 4 mila euro

Lo ha sorpreso la Capitaneria

UNA MULTA di 4 mila euro per essere stato sorpreso a pescare sotto costa, in acque non consentite, a Bonassola. È la sanzione, salata, che la capitaneria di porto di Levanto ha elevato a un pescatore spezzino, pizzicato, l'altro giorno, a 'strascinare' a una distanza non consentita, mentre era a bordo della sua abitazione.

Il personale dell'ufficio marittimo di Levanto, in mare per i controlli giornalieri, ha notato il peschereccio, avvisando così il compartimento marittimo della Spezia: la motovedetta Cp 2094 della capitaneria di porto si è diretta verso quel natante, intimandogli l'alt. Il pescatore è stato multato e la rete da pesca è stata sequestrata. Il pescatore è stato inoltre raggiunto da una sanzione accessoria, vale a dire da sei punti, che se accumulati ad altri potrebbero de-

terminare, nei suoi confronti, la sospensione della licenza di pesca e del titolo professionale di comandante del peschereccio.

SEMPRE l'altro ieri, anche il personale dell'ufficio marittimo di Lerici è stato impegnato nelle acque di Bonassola, dove ha sequestrato 14 nasse e una rete da posta di circa 300 metri, rinvenuti in una zona riservata alla balneazione. Il battello pneumatico GC B 92 dell'ufficio marittimo di Lerici, durante un'attività di controllo alla Caletta di Lerici, all'interno di un sito d'interesse archeologico, ha inoltre sorpreso due natanti alla fonda nella zona di mare interdetta: per loro due sanzioni amministrative per un totale di 344 euro. L'unità di polizia marittima CP 2094, della capitaneria di porto spezzina, durante l'attività di pattugliamento all'interno

dell'area marina protetta della **Cinque Terre**, ha invece sorpreso un diportista alla fonda nella zona C, non consentita, provvedendo dunque a sanzionarlo.

PROSEGUONO i controlli degli uomini e delle donne dalla capitaneria di porto spezzina, durante l'estate spezzina: controlli che si inseriscono nell'ambito dell'operazione 'mare sicuro', che vede rinforzati i dispositivi di monitoraggio delle nostre coste. Controlli che sono andati anche a buon fine: diversi sono stati, infatti, i diportisti che hanno superato con esito favorevole le ispezioni da parte del personale della guardia costiera, il quale ha rilasciato



Peso: 1-4%,47-46%

loro il 'bollino blu', che una volta applicato allo scafo, permette di evitare duplicazioni nei controlli.

L.P.



Controlli a Bonassola

CONSEGNATI ANCHE TANTI BOLLINI BLÙ

I CONTROLLI della guardia costiera sono andati anche a buon fine: numerosi sono stati i diportisti che hanno superato con esito favorevole le ispezioni del personale della Capitaneria, il quale ha rilasciato loro il 'bollino blu'

Sequestrate 14 nasse e una rete da posta di 300 metri in una zona riservata alla balneazione



VIGILANZA Il personale della Capitaneria di porto ha sorpreso un pescatore in acque non consentite a Bonassola



Peso: 1-4%,47-46%

LERICI INIZIATIVA DEL COMUNE

Un sentiero dei poeti sulle colline Sarà pronto a primavera

UNA «Via dell'amore» anche a Lerici. Come nelle 5 Terre, il celeberrimo percorso, a picco sul mare, unisce Riomaggiore a Manarola, così, a Lerici, un altrettanto suggestivo sentiero, questa volta collinare, con panorami mozzafiato, collegherà San Terenzo a Tellaro. Ma invece di **Via dell'Amore** quello lericino si chiamerà «Sentiero dei poeti» e unirà i 10 chilometri che separano le estremità del territorio comunale, San Terenzo e Tellaro, appunto. Il percorso parte da Falconara e tocca vari punti e località, quali Bagnola, Solaro, Parco Shelley, Via Tagliata, Barbazzano, Portesone, arrivando fino a Zanego, al confine con il comune di Ameglia. L'amministrazione co-

- LERICI -

munale intende tirarlo a lucido e inserirlo nel suo pacchetto delle offerte in chiave turismo e accoglienza. Nei giorni scorsi la giunta Paoletti ha approvato il progetto preliminare di ripristino redatto dal geometra Marco Novelli, che prevede una spesa complessiva, tra lavori veri e propri, oneri, tasse, pari a circa 270mila euro. L'obiettivo degli amministratori è procedere con la progettazione e arrivare al bando per affidare i lavori entro fine luglio. «Ci prefiggiamo - annuncia Paoletti - di mettere in sicurezza il sentiero e renderlo una risorsa dal punto di vista naturalistico, turistico e culturale. Lungo il percorso sarà dislocata una serie di totem che, grazie ai Qr code, daranno informazioni sul territorio, sulla sua storia, su-

gli autori che qua hanno soggiornato, sulla loro produzione artistica. Siamo orgogliosi di dimostrare, anche in questo modo, il nostro impegno per la valorizzazione delle colline». Se tutto filerà liscio la prossima primavera il 'Sentiero dei poeti' potrebbe essere pronto e fruibile da residenti e turisti.

Euro Sassarini



Peso: 17%

Roberto Alinghieri presenta "Odisseo e il fedele cane Argo"

Monterosso

LUNEDI 18 sul molo di Monterosso appuntamento al tramonto con Roberto Alinghieri per Un racconto mediterraneo Odisseo e il fedele cane Argo - Canto XVII Progetto e regia di Sergio Maifredi. L'iniziativa rientra nell'ambito del "5 Terre Art Festival albe e tramonti" ideata da Teatro Pubblico.



Peso: 5%

MONTEROSSO LA CONSEGNA SABATO 15 LUGLIO

Giuseppe Cruciani vince il premio Cinque Terre 2017

di **MARCO MAGI**

GIUSEPPE Cruciani? O lo ami o lo odi, ma se lo critichi per l'antipatia, ne sottovaluti il talento. Sarà consegnato a lui il Premio Giornalistico Cinque Terre 2017, con l'appuntamento a sabato 15 luglio alle 18 nella cornice del porticciolo turistico di Monterosso e con la conduzione dello storico Lorenzo Tronfi. A decidere l'assegnazione, la qualificata giuria presieduta da Maurizio Belpietro e costituita da un gruppo di direttori, a cominciare da Francesco Carrassi de La Nazione e proseguendo con Mario Giordano del Tg4, Giorgio Mulé di Panorama, Alessandro Sallusti de Il Giornale e Andrea Scuderi di Primocanale. A promuovere l'evento l'associazione Amici delle Cinque Terre, con il contributo della Fondazione Carispezia nell'ambito degli 'Eventi culturali 2017' e con il patrocinio gratuito del Parco nazionale delle Cinque Terre e del Consorzio turi-

stico Cinque Terre. La presentazione dell'iniziativa, giunta alla nona edizione, proprio nella sala conferenze della Fondazione, con padrona di casa la consigliera d'indirizzo Rosanna Stretti. «Per la prima volta premieremo un giornalista che lavora in un'emittente radiofonica, Radio 24 - spiega Tronfi -. Cruciani conduce il fortunato programma 'La Zanzara' ed è stato fortemente voluto da Belpietro. Parliamo di un vivace polemista incline a suscitare forti emozioni nel suo pubblico. La sua trasmissione è molto aggressiva, attraverso una forma di giornalismo d'attacco, sotto certi aspetti moderno. Ed è proprio questo tipo di innovazione che noi riconosciamo, la sua volontà di difendere idee scomode, posizioni che nessuno mai assumerebbe. È la stessa linea di Belpietro, un modo positivo di affrontare particolari discorsi».

POI LA PAROLA passa a Luigi Grillo, presidente dell'associazione organizzatrice. «La decisione

di premiare Cruciani - afferma - è stata presa in totale autonomia dalla giuria, nella quale ricordo volentieri l'amico Francesco (Carrassi, ndr). Cinquant'anni fa, nella sede di via Chiodo de 'La Nazione' con responsabile Adolfo Del Beccaro, iniziai a scrivere: lui seguiva la cronaca, io le partite di calcio dilettantistico».

Cruciani succede nel palmares della manifestazione a Paolo Del Debbio, a sua volta preceduto da Bruno Vespa, Aldo Cazzullo, Antonio Ricci, Angelo Zomegnan, Oscar Giannino, Stefano Livadiotti e Tony Capuozzo nel 2007 (con premio speciale a Federica Cappelletti).

GIURIA QUALIFICATA
Per la prima volta sarà
premiato un giornalista
che lavora in una radio



Peso: 25%

Parco fatato Tutta l'Italia ai suoi piedi

VILLA Durazzo Pallavicini ha vinto la XV edizione del premio nazionale di "Parco più bello d'Italia 2017" nella categoria parchi pubblici, riconoscimento conferito dall'omonimo network nazionale di Parchi e Giardini con il patrocinio, tra gli altri dei Ministeri per i Beni e le attività culturali, per l'Ambiente, dell'Associazione beni italiani patrimonio mondiale Unesco e del Touring Club. Lo comunica la direzione del Parco di Pegli.

Ieri la premiazione ufficiale, alla presenza di Elisa Serafini, assessore alla cultura del Comune di Genova, Paola Bordilli, assessore al turismo del Comune di Genova Leandro Mastria, presidente de "Il Parco Più Bello" e Vincenzo Cazzato, presidente del Comitato Scientifico e Silvana Ghigino, direttore di Villa Durazzo Pallavicini.

Il parco fu realizzato per volere del nipote della Marche-

sa Clelia Durazzo, Ignazio Alessandro Pallavicini, che ne affidò la progettazione e realizzazione a Michele Canzio, scenografo del Teatro Carlo Felice di Genova e Maestro all'Accademia Ligustica di Belle Arti. I lavori vennero portati avanti tra il 1840 e il 1846. L'opera è considerata tra le più alte espressioni di giardino romantico ottocentesco con i sentieri contornati da architetture neoclassiche o di stile neo-gotico, palme, piante esotiche, lecci e allori.

Il parco era stato aggredito da un violento incendio nella mattina di martedì 17 gennaio su due fronti, in particolare la zona est dove sono ubicati il sentiero, il Mausoleo del Capitano e le antiche tombe. In fumo circa due ettari di macchia mediterranea. E' stato un grave danno per la struttura che da allora ha aperto una raccolta fondi. La villa e il suo parco erano stati ristrutturati

dopo tre anni di lavori nel settembre 2016.

A selezionare come vincitore nella categoria parchi pubblici Villa Durazzo Pallavicini, è stato il Comitato scientifico del Premio "Il parco più bello d'Italia". Nella categoria parchi privati, il premio è andato a Villa La Foce in Val D'Orcia. Le due strutture hanno sbaragliato la concorrenza di oltre mille candidati. La guida online "ilparcopiubello.it" da oltre 15 anni è promotrice di un turismo verde alla scoperta del patrimonio paesaggistico e botanico italiano.

Tra i primi a esultare per il riconoscimento, l'ex presidente del municipio Ponente, e ora consigliere comunale, Mauro Avvenente. «Si tratta — spiega Avvenente — di un successo che dobbiamo anche al lavoro costante del Municipio Ponente e del Circolo Pd Pegli, che da sempre seguono con attenzione e con passione le vicende del parco

pegliese. Il Comune ha investito negli ultimi anni tre milioni e ottocentomila Euro per il restauro della Villa. Attraverso un bando pubblico si è poi riusciti a individuare il soggetto più indicato per promuovere, valorizzare e gestire la Villa. Questo bando è stato vinto dalla Cooperativa Arco di Giano, che ha portato avanti un ottimo lavoro di promozione e divulgazione. Il riconoscimento di oggi lo conferma e rende merito a tutti dell'impegno di questi anni».

Il concorso

Il complesso di Pegli senza rivali ieri la cerimonia ufficiale



Peso: 43%



IL GIOIELLO

GLI SPECCHI

La sala degli specchi del casino di Flora, una costruzione a pianta ottagonale ornata di stucchi e vetri colorati e con all'interno un grandioso gioco di specchi



IL PONTE

Una delle immagini divenuta simbolo del parco, il ponticello in ferro in stile orientale con la pagoda cinese. A pochi passi l'obelisco egizio



LE STATUE

In tutto il parco sono numerose le statue, attribuite per lo più a Giovanni Battista Cevasco, che impreziosiscono un percorso stupefacente



COFFEE HOUSE

La "coffee house", piccolo edificio in stile neoclassico, decorato con quattro statue di Carlo Rubatto, al termine del viale d'ingresso



Peso: 43%

IL TIGULLIO VUOLE RIDURRE L'ASSALTO DEI BUS DEL MARE

No al numero chiuso sulle spiagge liguri

Savona, stop del prefetto. Via alle ordinanze anti-bivacco

LA PREFETTURA di Savona ha risposto no alla richiesta dei sindaci del ponente ligure di limitare l'accesso alle spiagge libere più frequentate. Via libera alle ordinanze anti-campeggio. Il Tigullio vuole regolamentare i bus del mare.

DE FAZIO, GNECCO e PELOSI >> 12

LA REGIONE DEI DIVIETI. ALASSIO E LAIGUEGLIA AGIRANNO SUL DECORO: NO A TENDE, FORNELLETTI E VETRO

Spiagge liguri, niente numero chiuso

La decisione durante il comitato per la sicurezza a Savona. Anche il Tigullio contro i bus turistici

GIULIANO GNECCO

GENOVA. La Liguria si "arrende" al turismo di massa. È una resa condizionata, ma tramonta l'ipotesi delle spiagge libere a numero chiuso, evocata dai sindaci di Alassio e Laigueglia per cercare di arginare il fenomeno dei turisti mordi e fuggi che intasano le strade con i pullman *low cost*, occupano le spiagge, spesso lasciano sporco senza portare praticamente un euro sul territorio. Non esistono norme che possano impedire a nessuno di frequentare un luogo pubblico. E però, i sindaci hanno un'altra arma a disposizione: le loro ordinanze possono occuparsi di decoro, e quindi contenere tutta una serie di divieti che impediscano almeno i comportamenti molesti.

La posizione della Prefettura di Savona, emersa nel corso del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza, distingue infatti due tipologie di possibili interventi dei sindaci. «Abbiamo affrontato il fenomeno dei flussi turistici su Alassio e Laigueglia - conferma il prefetto, Giorgio Manari - Abbiamo posto

l'attenzione sulla sicurezza viaria degli utenti, con controlli che verranno potenziati nei fine settimana. Sulla vicenda delle ordinanze, i sindaci possono disciplinare l'aspetto comportamentale, con ordinanze che vietino l'ingresso in spiaggia di fornelli, tende o l'abbandono di bottiglie di vetro». Altro discorso è l'imposizione di pass o di numero chiuso sulle spiagge libere. «Non abbiamo parlato di ingressi con pass sulle spiagge - continua il prefetto - Se si parla di decoro è un conto, se si parla di ordine e sicurezza entriamo in un campo diverso ma, ad oggi, non ci sono stati segnalati episodi cruenti».

I sindaci escono dall'incontro tiepidamente soddisfatti: «Per quanto concerne la richiesta di limitare gli accessi e del numero chiuso, la Regione ci ha comunicato che non sussistono i margini dal punto di vista della normativa nazionale - conferma Enzo Canepa, primo cittadino di Alassio - L'aumento dei controlli ai caselli autostradali ci rasserenano, ma vorremmo più forze dell'ordine a vigilare su

questa situazione». Proprio dai "posti di blocco" ai caselli, lo scorso weekend un autista di bus è stato pizzicato alla guida con patente revocata, e gli è stato sequestrato il mezzo.

«Cercheremo di educare i turisti ad un corretto comportamento in spiagge - anticipa Franco Maglione, sindaco di Laigueglia che pensa a una sorta di volantaggio - Ci auguriamo bastino questi provvedimenti: di media di domenica sull'arenile ci sono oltre mille persone». Tramontata prima ancora che si arrivasse a una discussione l'idea della chiusura notturna delle spiagge libere: «Non sono favorevole, e non credo che servirebbe a molto, per

nessun tipo di turismo», riflette Canepa.

Quello delle spiagge libere dei Comuni del Savonese non è l'unico problema di un ter-



Peso: 1-5%, 12-50%

ritorio come quello ligure, che ha sì bisogno del turismo per la sua economia, ma che per la sua fragilità deve agire con molta cautela. Anche nel Tigullio, a Rapallo e Santa Margherita Ligure, i Comuni si stanno muovendo per ottenere preventivamente, dalle aziende di noleggio dei pullman, l'orario di arrivo, il numero dei passeggeri, e il luogo di loro provenienza: una sorta di accreditamento. A Sestri Levante i bus turistici vengono fermati al casello

autostradale e i passeggeri fatti scendere per proseguire a piedi o con navette. A causa dei divieti, la "Cena in Bianco" di questa sera alla spiaggia dei Balin dovrà rinunciare ai bicchieri di vetro - dei quali per tradizione si fa vanto per motivi di galateo - sostituendoli con quelli in plastica.

L'invasione sui sentieri delle Cinque Terre è stata - per ora - risolta con la tecnologia (un'app e servizi Whatsapp e Messenges), indicando alle guide in tempo reale le posizioni più sovraccariche, invitando a visitare

quelle al momento più "scariche". Nel Ponente hanno preferito toccare il portafogli: per scoraggiare l'uso della strada ex militare fra Monesi (nell'entroterra imperiese) e Limone Piemonte già l'anno scorso alla riapertura era stato introdotto un pedaggio: 15 euro per le auto, 10 per le moto.

gnecco@ilsecoloxix.it

(hanno collaborato **MARIO DE FAZIO** e **FEDERICA PELOSI**)

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA SVOLTA

Santa Margherita e Rapallo chiedono l'accreditamento alle agenzie di noleggio pullman

LA SOLUZIONE

I sentieri delle Cinque Terre per ora salvati dai dispositivi tecnologici



La spiaggia libera fra Alassio e Laigueglia invasa dai turisti low cost arrivati in pullman

FRANCHI



Un pullman a Rapallo PIUMETTI



Vernazza assediata

SPORA



Peso: 1-5%,12-50%

levanto 5 terre val di vara

BONASSOLA: I CONTROLLI DELLA CAPITANERIA

Pesca a strascico sottocosta comandante finisce nei guai

Reti e nasse sequestrati, multa di 4 mila euro e rischia la licenza

PATRIZIA SPORA

LA Capitaneria di Porto sequestra 14 nasse e una rete di trecento metri ad un peschereccio sorpreso a "strascicare" sotto costa nelle acque di Bonassola. Il comandante dell'imbarcazione ha ricevuto una sanzione di 4 mila euro e rischia la sospensione della licenza da pesca.

Sono alcune delle attività svolte dal compartimento marittimo della Spezia e dall'ufficio locale marittimo della Capitaneria di Porto di Levante, durante le operazioni di monitoraggio e controllo delle attività di pesca in Riviera. Con la stagione turistica la Guardia Costiera potenzia i controlli verso i diportisti e sull'attività di pesca, in questo periodo incentivate per soddisfare le esigenze dei ristoranti.

Così, durante l'attività di sorveglianza in mare condotta giovedì, il battello pneumatico GCB 17 dell'Ufficio Locale di Levante, con il supporto della motovedetta

CP 2094 della Capitaneria di Porto della Spezia, già impegnata in attività di pattugliamento in mare, ha pizzicato il peschereccio all'interno della zona riservata alla balneazione a Bonassola. L'imbarcazione è stata ricondotta nel porto della Spezia dove il personale militare ha proceduto al sequestro della rete da pesca e ai controlli. A carico del comandante del peschereccio, oltre alla multa di 4 mila euro sono state rilasciate anche ulteriori sanzioni che prevedono un declassamento di sei punti, con il rischio di sospensione della licenza di pesca e del titolo professionale al comandante.

L'unità di polizia marittima CP 2094, della Capitaneria di Porto spezzina, durante l'attività di pattugliamento all'interno dell'area marina protetta della Cinque Terre ha invece sorpreso e sanzionato un diportista alla fonda in "zona C".

Un'attività di sorveglianza

ma anche di informazione e supporto ai diportisti, alla quale gli uomini e le donne della capitaneria di porto prestano particolare attenzione ogni anno, ma che per questa stagione è stata ulteriormente potenziata in previsione dell'aumento del turismo nautico, già in crescita dagli ultimi quattro anni.

E per garantire una maggiore efficacia i controlli effettuati con l'operazione "mare sicuro" e condotti con il pattugliamento del mare, saranno supportati dai sorvoli svolti invece dall'elicottero sulle acque della riserva delle Cinque Terre.

DIPORTISTA IN FALLO

Un diportista è stato pizzicato con la sua barca in area vietata: multato



Il battello della Guardia Costiera nelle Cinque Terre



Peso: 29%

RIOMAGGIORE

Ladri-vandali nel bar della stazione, bottino magrissimo: 100 euro

Svuotato il frigo, gelati gettati in strada

RAFFICA di piccoli furti e atti vandalici alle Cinque Terre. I ladri hanno preso di mira il bar della stazione ferroviaria a Riomaggiore, dove si sono introdotti forzando la porta di entrata e una finestra. Ma una volta nel bar sono riusciti a racimolare solo cento euro circa, i soldi del fondo cassa divisi in una mazzetta con tagli da cinque euro, infatti nessun commerciante tiene gli incassi della giornata all'interno del locale.

A questo punto i ladri per dispetto hanno messo tutti i gelati a sciogliere fuori dal locale e hanno tagliato i cavi del registratore di cassa. Un atto vandalico quest'ultimo che ha creato disagio ai titolari del locale. Sempre nella stessa notte i ladri, chiaramente non contenti del bottino ricavato dal bar, hanno provato a forzare la porta di accesso alla bi-

glietteria e ufficio informazione del parco, a pochi metri di distanza dal bar.

Ma nell'ufficio non sono riusciti ad entrare ed hanno solo danneggiato la porta, probabilmente le telecamere hanno registrato i tentativi di scasso. I ladri hanno colpito anche a Monterosso, dove hanno rubato due zainetti e una biciletta "parcheggiata" sul lungomare.

A quanto pare gli zaini sono stati sottratti sempre sul lungomare, approfittando di un momento di distrazione dei proprietari, mentre qualche tempo fa ad una signora ai tavolini di un ristorante è stata rubata la borsa, agganciata allo schienale della sedia. I furti sono invece diminuiti nelle stazioni e sui treni delle Cinque Terre

dove negli ultimi anni sono stati potenziati i controlli per contrastare le borseggiatrici, che si sono spostate all'interno dei borghi, dove è più complicato pizzicarle e bloccarle.

In alcuni casi le ladre sono state pizzicate anche all'interno di strutture ricettive e alberghiere dai titolari, tanto che a Manarola i residenti hanno creato gruppi WhatsApp sui quali si avvisano della presenza delle ladre e di persone in atteggiamenti sospetti nel borgo, che segnalano ai carabinieri.

P.S.



Peso: 16%



TRASPORTO DEI CROCIERISTI A PISA, FIRENZE E NELLE CINQUE TERRE

Bus turistici, la sfida dei fratelli Verona

L'azienda dispone di 14 fra pullman e corriere. E di 5 mezzi per noleggio con conducente

ALESSANDRA ZAMMARCHI

LE CINQUE Terre contro Pisa e Firenze. Anzi, forse si potrebbe dire Cinque Terre contro l'Alta Toscana. È la lotta quotidiana fra le località turistiche che ogni giorno va in scena in Largo Fiorillo, all'arrivo delle navi da crociera. Lo rivela Riccardo Verona, titolare insieme al fratello Piero dell'azienda di bus turistici F.Ili Verona, la quale fa parte della Rete Imprese turistiche dell'Alto Tirreno di Confartigianato La Spezia. Questa società, all'inizio di febbraio, ha ottenuto il lavoro di trasporto dei crocieristi, che svolge insieme ad altre ditte. F.Ili Verona opera in questo ambito dal 1985, dispone di quattordici fra pullman e autobus e di cinque mezzi per noleggio con conducente.

«La maggior parte dei vacanzieri, circa il sessanta per cento, vuole andare a Firenze. In alcuni casi la visita è accorpata con quella di Pisa – spiega Verona – Altri, invece, vanno direttamente a Pisa. In generale le due città toscane in-

sieme alle Cinque Terre sono le mete più richieste». Seguono altre destinazioni, ovvero Lucca e poi a scendere cave di marmo di Carrara e Santa Margherita Ligure, ma queste ultime località sono richieste da poche persone. «Per quanto riguarda le Cinque Terre – precisa il titolare di F.Ili Verona – i crocieristi salgono sui pullman in caso di brutto tempo, altrimenti vengono trasportati con la barca, quando tocca a noi li accompagniamo sino a Manarola e poi li recuperiamo alla stazione».

Sono moltissimi i crocieristi che scelgono di scendere a terra per fare una gita in pullman fuori città. «Di solito occorrono almeno venti mezzi, quando attraccano due navi lo stesso giorno il numero raddoppia, non sappiamo il numero preciso in anticipo, perché le gite possono essere acquistate anche all'ultimo momento», dice Riccardo Verona.

Per quanto riguarda il trasporto sui pullman della sua ditta si può affermare che av-

viene su mezzi sempre nuovi e tecnologicamente avanzati, soprattutto a basso impatto ambientale. «Quasi tutti i nostri veicoli sono classificati Euro 6, è il livello migliore nell'emissione degli scarichi – spiega il titolare di F.Ili Verona – e circa ogni cinque anni i pullman vengono sostituiti, in modo da offrire sempre un servizio efficiente». I mezzi della ditta sono dotati di sedili confortevoli, prese elettriche e aria condizionata, mentre i modelli più lussuosi, anche dal punto di vista delle sedute, sono dotati di rete internet wi-fi, toilette e persino del soffitto a vetro. «Abbiamo tre pullman con questo tipo di soffitto, come quelli dotati di servizi igienici, inoltre ne abbiamo uno attrezzato anche per il trasporto dei disabili», continua Verona. Infine, la F.Ili Verona dispone anche di un pullman a due piani, ovvero uno dei veicoli con il soffitto in cristallo.

TANTO LAVORO

«Occorrono almeno venti mezzi quando attraccano due navi lo stesso giorno»



Peso: 37%



I fratelli Piero (a sinistra) e Riccardo Verona, titolari dell'azienda di trasporto turistico



Peso: 37%

7

NOLEGGIO CON CONDUCENTE E LOCAZIONE DI BARCHE

“Cinque Terre dal mare”, inno alla bellezza

Spiaggia del Canneto, piscine naturali di Punta Pineda e grotte le mete più richieste

SARA CADENOTTI

VISITARE i borghi, attraversare carruggi e sentieri a picco sulla scogliera, per poi riposarsi sulle spiagge o sui “ciaponi” che la riviera, da Riomaggiore a Monterosso, offre. Sono tanti i punti di vista da cui apprezzare le Cinque Terre, anche se il più esclusivo resta la visione dal mare, di cui da sei anni si fa promotore Francesco Franceschetti, titolare dell'attività di noleggio con conducente e locazione di imbarcazioni “Cinque Terre dal mare”. L'ufficio di Francesco e del suo socio Roberto si affaccia su un terrazzino incastonato sulla facciata in sasso di una delle case caratteristiche del paesaggio locale, ma da maggio a settembre il tempo che Franceschetti trascorre qui è molto poco, a favore delle ore trascorse a bordo del cabinato da otto posti Angelina, con cui accompagnare i visitatori alla scoperta del volto nascosto delle Cinque Terre. «Generalmente è richiesta la visita dei borghi, poi tra le mete particolarmente suggesti-

ve ci sono la spiaggia del Canneto, le piscine naturali di punta Pineda e le Grotte. La cosa più bella arrivando alla cascata di acqua gelida del Canneto nella tranquillità del mattino è vedere ogni volta le persone incantate, che non vorrebbero mai venire via da qui. Anche facendo il giro dei paesi solitamente passiamo vicino alla costa all'andata e distanti al ritorno, così i gruppi di case appaiono come un presepe e al largo si può assistere al transito dei delfini, uno spettacolo sempre bellissimo», racconta Francesco, che il mare di casa ha iniziato a conoscerlo prestissimo al fianco di suo padre e che oggi riesce a trasmettere ai suoi ospiti emozioni alle quali è difficile abituarsi.

I primi tour con i turisti iniziano intorno alle 10,30 e l'ultimo giro si conclude alle 21, è peraltro il più apprezzato perché garantisce un posto in prima fila per lo spettacolo del tramonto, con tutti i comfort del caso, come l'aperitivo a bordo. «Riomaggiore è la località migliore per ammirarlo perché il sole tramonta a

Monterosso», commenta il titolare di Cinque Terre dal mare

Un altro modo di vivere il mare scelto indistintamente da famiglie, coppie e gruppi di amici è tramite l'affitto di uno dei 7 gommoni che Francesco affida in locazione. «In questi casi spieghiamo ai clienti tutti i divieti e le regole dell'Area marina protetta e le mete migliori da raggiungere», spiega Franceschetti, sottolineando l'incremento dei controlli da parte della Capitaneria, tramite due gommoni attivi dal mattino fino a mezzanotte e persino l'elicottero.



Francesco Franceschetti, titolare col socio Roberto dell'impresa di noleggio imbarcazioni “Cinque Terre dal mare”



Peso: 34%



LA STORIA DI MARTHA E FRANCESCO

Dalla California a Riomaggiore solo per amore

La moglie di Franceschetti è la referente della società per i clienti americani

IL MONDO è piccolo per le giovani generazioni di riomaggiorese, sempre più spesso protagoniste di storie d'amore, noncuranti delle lunghe distanze.

È il caso di Francesco Franceschetti, sposato con Martha, californiana conosciuta sulla **Via dell'Amore**, che si è innamorata due volte: del giovanotto di Riomaggiore e dello stupendo paesaggio della Riviera spezzina.

Tutto è venuto di conseguenza e oggi Martha è impegnata a sua volta nell'accoglienza di turisti con un'attività di affittacamere. Martha è anche la referente di **Cinque Terre** dal mare per i clienti americani, interessati a un tour al largo della costa e a consigli utili per le loro escursioni sulla terraferma.

Oltre a Francesco e a Roberto, soci titolari, e a Martha, c'è anche un dipendente, Luca, a supportare le attività quotidiane della società locazione e noleggio con conducente alla Marina di Riomaggiore.

Dati alla mano, Franceschetti spiega che nell'ultimo anno le autorizzazioni a navigare e svolgere attività di questo genere sarebbero quasi triplicate, passando da una ventina a 44 senza contare le nuove richieste.

Un boom che mostra l'appeal crescente per le imprese turistiche e che però si accompagna a un calo di lavoro per ciascun operatore in forza alla redistribuzione dei flussi.

S.C.



Peso: 11%

la spezia sport

CALCIO MERCATO DILETTANTI

Il Valdivara si rinforza arrivano Alvisi e Bindi

Tornar allenerà gli allievi della Lavagnese. Rebocco: ecco Carta

FABRIZIO VACCARINI

IN ECCELLENZA continua a rinforzarsi il Valdivara 5 Terre che dopo gli addii al giovane esterno sinistro **Federico Stella**, classe '99 (Forte dei Marmi), **Daniele Cuccolo** (La Portuale), **Nicolò Sbarra** (Magra Azzurri), **Davide Lunghi** e **Giacomo Maggiore** (Fezzanese), **Francesco Pesare** (Rappallo o Fezzanese), **Filippo Berzolla** (Argentina) riabbraccia **Riccardo Alvisi** e **Jacopo Bindi**.

Il primo classe 1993, esterno d'attacco, settore giovanile al Canaletto, poi Marola, Aullese e dallo scorso gennaio tesserato alla Forza & Coraggio. Il secondo invece, centrocampista classe 1990, nasce nelle giovanili della Massese, per poi annoverare tra i club di appartenenza, Sarzanese, Colli di Luni, Magra Azzurri, Marola e l'ultima stagione ad Ortonovo.

Arriva una grande occasione per il tecnico spezzino **Claudio Tornar** che dopo le positive stagioni nella Bolanese e nel Canaletto Sepor, ha

raggiunto un accordo con la Lavagnese, dove guiderà gli Allievi regionali.

In Prima categoria, ancora un colpo per il Rebocco di **Trivelloni** che ingaggia il mediano **Filippo Carta**, cresciuto nelle giovanili dell'Olbia e con un passato nel Bonorva, promozione sarda.

Monterosso, molto attivo con il neo direttore sportivo **Andrea Visconti** che dopo l'ingaggio della punta **Kevin Vargas**, convince il centrocampista, ex Athletic Chiappa, **Andrea Clausi**, che era molto vicino al Don Bosco.

In Seconda Categoria, colpo di scena al Vezzano: il direttore sportivo **Domenico Franchini** dopo l'ingaggio del tecnico **Marco Biavati** e dopo aver trattato alcuni giocatori abbandona, pari per dissapori con i vertici societari.

Si muove anche la Madonna di **De Nitto** che grazie al proficuo lavoro del direttore sportivo **Luca Doveri** ufficializza il trequartista **Alessandro Santunione**, ex del Follo

che si aggiunge alle conferme di **Tasso**, **Plicanti**, **Bortoluzzi**, **Rossi** e **Cozzani**. Altri tre colpi in casa della Pontremolese, società che partecipa al campionato di Promozione toscana, guidata dall'ex Sarzanese e Fezzanese **Massimo Plicanti**. La compagine lunigianese ufficializza altri tre importanti arrivi: ecco **Manuel Casciari**, difensore classe 1998, dal Seravezza, **Alessandro Oligeri**, laterale classe 1993, dal San Marco Avenza e **Andrea Peselli**, centrocampista, classe 1984, di scuola Atalanta dal Ghivizzano.

In Seconda categoria, il Monti, riparte da **Nicola Bambini** e ingaggia tre giovani di sicuro avvenire. Sono il giovane portiere **Manuel Magnani**, ex Lerici Castle, l'esterno di sinistra **Giacomo Bellicci** ex Canaletto e Don Bosco tutte e due provenienti dal Monzone e il difensore **Riccardo Reburati** dalla Pontremolese.



Peso: 31%



In alto: gli acquisti del Valdivara e Tornar, mister della Lavagnese



Peso: 31%

Nell'estate inquieta dei divieti

Dopo il caso di Venezia, che tenta di fermare l'arrivo delle grandi navi in piazza San Marco, in tutta Italia si discute di numero chiuso nelle località più frequentate dai vacanzieri.

* **Liguria.** I sindaci hanno pensato di contingentare gli accessi in spiaggia.

* **Capri.** Si cerca di porre un freno agli sbarchi.

* **Firenze.** I cittadini chiedono di limitare il numero di turisti.

Albanese, Giannotti, Giubilei, Gnecco, Piedimonte e Pinna ALLE PAG. 12-13

No ai divieti d'accesso nelle spiagge liguri: arriva l'alt del prefetto

Impossibile limitare l'accesso ai litorali più frequentati
Resa dei sindaci, possibili solo provvedimenti anti-bivacco

GIULIANO GNECCO
GENOVA

La Liguria si "arrende" al turismo di massa. È una resa condizionata, ma tramonta l'ipotesi delle spiagge libere a numero chiuso, evocata dai sindaci di Alassio e Laigueglia per arginare il fenomeno dei turisti mordi e fuggi che intasano le strade con i pullman e occupano le spiagge, lasciando tanti rifiuti e pochissimi euro sul territorio.

Non esistono norme che possano impedire a qualcuno di frequentare un luogo pubblico. Ma i sindaci hanno a disposizione un'altra arma: le ordinanze sul decoro che potranno

impedire i comportamenti molesti.

La posizione della Prefettura di Savona, emersa nel corso del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza, distingue infatti due tipologie di possibili interventi dei sindaci. «Abbiamo affrontato il fenomeno dei flussi turistici su Alassio e Laigueglia - conferma il prefetto, Giorgio Manari - Abbiamo posto l'attenzione sulla sicurezza viaria degli utenti, con controlli che verranno potenziati nei fine settimana. Sulla vicenda delle ordinanze, i sindaci possono disciplinare l'aspetto comportamentale, con ordinanze che vietino l'ingresso in spiaggia di fornelli, tende o l'abbandono di bottiglie di vetro». Altro discorso è l'imposizione del numero chiuso sulle spiagge libere. O le chiusure notturne, ipotesi rientrata ancora prima che venisse discussa.

I sindaci escono dall'incontro tiepidamente soddisfatti: «Sulla richiesta di limitare gli accessi e

del numero chiuso, la Regione ci ha comunicato che non sussistono i margini dal punto di vista della normativa nazionale - conferma Enzo Canepa, primo cittadino di Alassio - L'aumento dei controlli ai caselli autostradali ci rasserena, ma vorremmo più forze dell'ordine a vigilare su questa situazione». Proprio nei "posti di blocco" ai caselli, lo scorso weekend un autista di bus è stato pizzicato alla guida con la patente revocata e così gli è stato sequestrato il mezzo.

«Cercheremo di educare i turisti ad un corretto comportamento in spiaggia - anticipa



Peso: 1-4%, 12-38%

Franco Maglione, sindaco di Laigueglia - Ci auguriamo bastino questi provvedimenti: la domenica in riva ci sono oltre mille persone». Quello delle spiagge libere nei Comuni del Savonese non è l'unico problema di un territorio come quello ligure, che ha sì bisogno del turismo per la sua economia, ma che per la sua fragilità deve agire con cautela. Anche nel Tigullio, a Rapallo e Santa Margherita Ligure, i Comuni si stanno muovendo per ottenere preventivamente, dalle aziende di noleggio dei pullman, l'orario di arrivo, il numero dei passeggeri, e il luogo di

provenienza. A Sestri Levante i bus turistici vengono fermati al casello autostradale e i passeggeri fatti scendere per proseguire a piedi o con navette.

L'invasione sui sentieri delle Cinque Terre è stata - per ora - risolta con la tecnologia, indicando alle guide in tempo reale i luoghi con sovraccarico, invitando a visitare quelle più "scariche". Nel Ponente hanno preferito toccare il portafogli: per scoraggiare l'uso dell'ex strada militare fra Monesi e Limone Piemonte è stato introdotto un

pedaggio: 15 euro per le auto, 10 per le moto.

(hanno collaborato Mario De Fazio e Federica Pelosi)

L'estate dei divieti. Dopo il caso di Venezia, che tenta di fermare l'arrivo delle grandi navi in piazza San Marco, in tutta Italia si discute di numero chiuso nelle località più frequentate dai vacanzieri. In Liguria alcuni sindaci hanno pensato di contingentare gli accessi in spiaggia, mentre a Capri si cerca di porre un limite agli sbarchi.



Le Cinque Terre attivano "l'app-semaforo" per regolare il flusso di visitatori nei sentieri

Le spiagge di Alassio, Laigueglia e Andora potrebbero presto introdurre il numero chiuso

A Firenze è stata spesso proposta l'idea del numero chiuso nel centro storico, ma il Comune non è favorevole

L'isola di Budelli dopo anni di assalto indiscriminato, è off-limits: vietato fare il bagno o prendere il sole

Nell'oasi di Biderosa sulla costa orientale, è consentito l'accesso di sole 140 auto al giorno: per ogni auto si pagano 12 euro e ogni persona a bordo deve versare 1 euro

Per tentare di limitare l'afflusso verso le Isole Eolie è stata introdotta la tassa di sbarco che i turisti pagano insieme al biglietto dell'aliscafo

La mappa delle ordinanze



A Venezia si propone il numero chiuso nella zona di piazza San Marco. Prima si farà un censimento con tornelli all'ingresso

Ai sentieri di Mone Mela, Val di Rose, Monte Amaro e Valle Jannanghera all'interno del parco nazionale, l'accesso è consentito a 50 persone al giorno, 80 nei festivi

Il sindaco di Capri pensa al numero chiuso per fermare l'assalto. Ora traghetti e aliscafi possono arrivare a distanza di almeno 10 minuti

Per arrivare ai Faraglioni di Mattinata occorre il permesso dell'ufficio turistico locale, che rilascia solo trenta ticket al giorno



centimetri - LA STAMPA



Peso: 1-4%, 12-38%

Intervista

“Il ticket di accesso alle città è la soluzione alla congestione”

La ricetta del sottosegretario Borletti Buitoni: “Un intervento è urgente”
Piano del governo sul “turismo diffuso”: i visitatori verso località meno note

FABIO ALBANESE
TORINO

«La realtà va affrontata per quella che è la situazione di oggi, e per quella che sarà domani, visto che il turismo in Italia è in crescita esponenziale a causa della crisi negli altri paesi del Mediterraneo e che nei prossimi cinque anni lo sarà ancora di più». Ilaria Borletti Buitoni è il sottosegretario ai Beni Culturali e al Turismo, con delega Unesco. I problemi provocati dall'invasione di turisti ai limiti della gestibilità, nelle città d'arte come nelle località più rinomate del Paese, è pure un problema suo: «Tutti noi vorremmo che ogni sito fosse aperto sempre e comunque, e allora bisogna trovare delle misure per regolamentare i flussi».

E dunque cosa propone per ri-

solvere il problema?

«Bisogna considerare che ogni sito è diverso e ha una sua specificità. I problemi di Capri non sono quelli di Firenze o delle Cinque Terre. In alcune situazioni è dunque più facile pensare a un sistema di scaglionamento attraverso accordi con gli operatori che portano i turisti. In altri, si può pensare a un sistema di prenotazioni e di ticket modulabili in orari e giorni prestabiliti. In ultima analisi, però, chi deve decidere sono i sindaci, anche se al Ministero, soprattutto per i siti Unesco, stiamo dando il nostro supporto».

Immagina questi interventi per tutte le città d'arte e i siti affollati?

«Il piano nazionale del turismo recentemente approvato dal Consiglio dei ministri prevede il turismo diffuso. Ma prima che questa politica abbia i suoi frutti ci vuole tempo e bisogna dunque tenere presente la realtà attuale, quella per cui i tu-

risti che sbarcano dalle grandi navi a Livorno vogliono andare tutti a Firenze a vedere il Ponte vecchio e piazza del Duomo, e non si può pensare che non sia così. Bisogna dunque lavorare molto con gli operatori turistici e gli enti locali per regolamentare gli afflussi».

All'interno del suo stesso ministero non tutti la pensano allo stesso modo, dalla sottosegretaria al turismo Dorina Bianchi allo stesso ministro Franceschini, che si è detto contrario ai ticket d'ingresso nelle città d'arte.

«C'è totale condivisione quando si parla della necessità di intervenire sui flussi, poi ciascuno avrà la sua visione di come intervenire. Quando io parlo dei ticket non parlo certo della misura ideale e spero proprio che non ci si arrivi. Ma sulla necessità di intervenire non ci sono dubbi e non esiste nessuna contrapposizione sull'esigenza di farlo urgentemente. Le mie opzioni sul tavolo sono diverse».

Cosa accadrà questa estate?

«La gestione dei flussi, ripeto, in ultima analisi è tutta dei sindaci. A Monterosso come a Capri hanno individuato delle misure, Venezia sta cercando di intervenire. Ma le ricette di Capri non possono certo essere quelle per Venezia, sono realtà troppo diverse con problemi e esigenze diverse. Questa sarà un'estate di test specifici che potranno poi essere applicabili altrove».



Ci sono due rimedi possibili: un sistema di scaglionamento, dei visitatori, oppure i biglietti modulabili in orari e giorni prefissati

Ilaria Borletti Buitoni
Sottosegretario al Turismo



Peso: 28%

Rai Ufficio Stampa

Cerca nel sito



ULTIM'ORA

LA RAI

SEDI

ABBONAMENTI

[RAI INFORMA](#) | [COMUNICATI](#) | [ASCOLTI](#) | [CONFERENZE STAMPA](#)


RAI1: FUORI LUOGO

Apuane e Cinque Terre

10/07/2017 - 23:30

Fuori Luogo, il programma di Rai1 condotto da Mario Tozzi, continua il suo viaggio in Italia e con la seconda puntata, in onda il 10 luglio alle 23.30 su Rai1 e in replica il 15 luglio alle 8.25, farà tappa in Toscana, sulle Alpi Apuane e in Liguria, nelle [Cinque Terre](#).

Due zone del nostro paese, dove il paesaggio è stato ridisegnato dall'uomo, dove sulle montagne sono stati fatti interventi significativi, che ne hanno modificato l'aspetto ed hanno aggravato il rischio alluvionale.

Si andrà nelle cave delle Alpi Apuane per capire come si staccano i grandi massi dalle pareti di marmo, poi con il drone si vedrà come si presentano oggi le cime di queste montagne e con un semplice esperimento si imparerà come riconoscere i vari tipi di minerali. Si capirà perché si chiamano Alpi, pur essendo in centro Italia, e ci si domanderà per quanto tempo ancora sarà possibile continuare ad estrarre il nobile marmo di Carrara, che un tempo serviva a Michelangelo per fare i suoi capolavori, ed oggi viene usato soprattutto per fare additivi e sbiancanti.

Inoltre, si analizzerà il rapporto causa-effetto fra l'attività estrattiva e le alluvioni che hanno interessato le zone di Massa e Carrara.

Dopo Carrara, Mario Tozzi poi si sposterà in Liguria, nelle [Cinque Terre](#) dove, con tenacia e fatica, sono stati fatti i famosi terrazzamenti, che hanno consentito agli abitanti della zona di coltivare anche sulle ripide pareti delle montagne. Con il tempo, però, il turismo ha scoperto la bellezza di questa zona e, via via, i terrazzamenti sono stati abbandonati. Oggi le [Cinque Terre](#) fanno parte di un Parco che si occupa anche di tutelare lo spettacolo meraviglioso delle vigne terrazzate, ma difendere questa grande bellezza vuol dire anche proteggere il territorio dal rischio idrogeologico.

Infatti, le [Cinque Terre](#) sono spesso state colpite da violente alluvioni e con Dario Vergassola si parlerà del carattere dei liguri e di come queste popolazioni siano sempre riuscite a risollevarsi in fretta e a tornare in poco tempo in cima alle preferenze dei turisti di tutto il mondo.

Mario Tozzi disegnerà sulla sua lavagna trasparente, la dinamica dell'alluvione più recente che ha colpito Monterosso e Vernazza e, con un esperimento, farà vedere quanto è importante il terreno su cui si costruisce una casa, se è colpita dall'erosione di un fiume.

ASCOLTI E SHARE

PALINSESTI

RASSEGNA STAMPA